L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 131 — C. C. colla posta

nt. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 9 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'America e i debiti di guerra

La risposta dell'Inghilterra al messaggio sui debiti indirizzato da Roosevelt al Congresso americano, è stata salutata con giubilo da diversi Stati in Europa.

La condotta dell'Inghilterra in questa vessata questione era stata, nelle diverse fasi attraversate, nobile e dignitosa. Allo scopo di far onore alla propria firma, il Governo di Londra aveva agito indipendentemente dagli altri debitori di Europa, ed aveva fatto dei versamenti parziali in attesa che intervenisse un accordo definitivo. Questa speranza non s'è realizzata. Recentemente fu votata dal Congresso americano la legge Johnson avente lo scopo di dichiarare insolventi tutti quegli Stati che hanno fatto pagamenti parziali; per modo che ebbero a trovarsi nella identica posizione morale tanto gli Stati che fanno dei pagamenti simbolici, quanto gli altri che non pagano affatto. Ciò parve un po' forte al di là dell'Atlantico.

Così avendo Roosevelt reclamato dall'Inghilterra il pagamento intero pel 15 giugno delle somme dovute per questa data, comprese le scadenze precedenti, vale a dire più di 261 milioni, 791.000 dollari, il Governo britannico gli rispose che gli rincresceva assai, ma in tali circostanze doveva aggiornare ogni versamento.

Non era un rifiuto di pagare, lo si sa bene. Il Gabinetto di Londra nella sua nota dell'11 dicembre 1932 esprimeva la sua convinzione che il sistema dei pagamenti tra Governi, quale esisteva prima della moratoria Hoover, non poteva essere rimesso in vigore senza condurre ad un disastro. Poichè si ammetteva che l'Inghilterra e gli Stati Uniti dovevano riesaminare la situazione di nuovo insieme, il pagamento effettuato il 15 dicembre 1932 non doveva essere considerato come una ripresa dei pagamenti preveduti dall'accordo in vigore, ma come un versamento sul capitale fatto unicamente perchè era mancato il tempo per le negoziazioni e perchè il Governo di Washington aveva lasciato intendere che un versamento di tal genere avrebbe aumentato considerevolmente le probabiltà di un regolamento soddisfacente del problema. Tutto ciò, indipendentemente dalle altre ragioni morali, che furono messe innanzi in Europa, prima che il Governo di Washington inducesse a Losanna i creditori europei a tirare un rigo sulle riparazioni, nei confronti colla Germania in vista di un contegno analogo che sarebbe stato tenuto dagli Stati Uniti d'America. Le ragioni morali invocate per l'attenuazione o la soppressione totale dei debiti verso l'America sono note. I prestiti contratti dai Paesi belligeranti europei negli Stati Uniti servivano alla causa comune. Per di più in massima parte le somme ottenute in prestito furono spese in America sotto forma di pagamenti di forniture. Per ciò che concerne l'Inghilterra, se essa dovesse far fronte a tutti i suoi debiti di guerra coll'America, dovrebbe a sua volta esigere i suoi crediti verso gli Stati europei che le sono debitori; ciò porterebbe, allo stato attuale di cose, a conseguenze disastrose per l'economia europea e di riverbero anche per l'economia americana, che ne risentirebbe i pessimi effetti. Dal che appare che l'intransigenza americana si traduce a scapito dei suoi stessi interessi, moralmente e materialmente.

Non v'ha dubbio che la risposta del Governo britannico alle richieste di Washington ebbe un'eco vivissima un po' ovunque. Dato l'atteggiamento assunto sin da principio da Londra, che incoraggiò altri Stati a fare versamenti simbolici, il suo contegno attuale è approvato da tutti. Il suo esempio sarà imitato dagli altri debitori e così l'intransigenza degli Stati Uniti avrà servito per unire tutta l'Europa nella questione dei debiti di guerra.

Nessuno dei due grandi partiti che si alternano al potere ebbe il coraggio di illuminare l'opinione pubblica della repubblica stellata su questa questione e la nuova condizione di cose in Europa. E' avvenuto così quello che doveva avvenire. All'America che continua a chiedere quello che è sorpassato dagli avvenimenti e dagli errori degli uomini politici americani, l'Europa risponde ora, unita, che bisogna intendersi negli interessi di tutti, anche dell'America e non della sola Europa. E' noto come l'Inghilterra ci tenga all'amicizia cogli anglo-sassoni d'oltre Atlantico; ma l'amicizia è una cosa e la giustizia un'altra. Obbligato a prendere posizione o a passare sotto le forche caudine della legge di Johnson, il Governo inglese rispose pacatamente con un *fin de non recevoir*. L'effetto fu immediato. Altri Paesi che fecero, come l'Inghilterra, onore alla propria firma, seguirono o seguiranno il suo esempio.

Non bisogna tirare troppo la corda se non si vuole che si spezzi. Il giubilo, che trapela dai giornali francesi, è significativo. Hanno questi l'aria di dire che ebbero ragione non facendo versamenti nemmeno simbolici.

Certo è che il tempo lavora per quei Paesi che, avendo rinunciato alle riparazioni, dietro spinta di Hoover, si ritengono in diritto di avere la stessa sorte per rapporto ai loro debiti di guerra.

V.

Progetto di pieni poteri a Roosevelt

WASHINGTON, 8

Il Sen. Tydings ha presentato al Senato una mozione che propone di autorizzare il Presidente Roosevelt a negoziare coi debitori di guerra stranieri dei regolamenti finali, mediante il pagamento di somme a *forfait*.

I giornali commentano con grande calma la nota britannica relativa al debito di guerra, affermando di comprendere le difficoltà della situazione inglese. Molti di essi si scagliano contro l'atto di Johnson che ha reso inevitabile la sospensione dei pagamenti da parte dei debitori europei, altri organi pensano che la decisione inglese di sospendere i pagamenti servirà a mettere il problema dei debiti su di un nuovo piano più pratico.

Il *Baltimora Sun*, nel suo editoriale, dice tra l'altro che senza volerlo, il Sen. Johnson ha reso con la sua legge un grande servizio alla pace, costringendo le Nazioni europee a prendere una decisione che avvia il problema dei debiti verso la soluzione finale.

Il *Filadelfia Ledger Inquired* dice che oggi i negoziati per un ragionevole regolamento dei debiti possono finalmente iniziarsi.

La *Washington Post* si scaglia contro il modo in cui da parte americana è stato affrontato il problema dei debiti che non poteva non condurre gli Stati europei alla insolvenza, visto che non è stata loro lasciata altra alternativa.

La *New Cork Herald Tribune* si augura che da ora in poi, dei debiti si parli il meno possibile ed afferma che la decisione inglese è stata accolta con un respiro di sollievo dalle persone ragionevoli.

Il *New York Times* ritiene che i debiti sono giunti ad un punto in cui la necessità di regolarsi per sempre si impone.

Il *Cleveland Plain Dealer* dice che la revisione dei debiti è giusta ed indispensabile. Il *Kansas City Star* scagliandosi contro l'atto di Jonson, dice che il suo unico risultato è quello di far perdere dei milioni al contribuente americano e di creare una poco simpatica atmosfera internazionale.

Il *San Francisco Chronicle* afferma che l'America non avendo voluto arrivare ad un compromesso, perde oggi tutto. La stampa del gruppo Hearst attacca gli insolventi.

Miglioramento della quotazione della lira a Berlino

BERLINO, 8 pom.

Come in tutte le Borse del mondo così anche in quelle tedesche si è verificato, dall'ultima decade di maggio ad oggi, un costante effettivo miglioramento nella quotazione della lira. Sui mercati finanziari della Germania tale miglioramento è divenuto particolarmente sensibile negli ultimi giorni.

La Borsa di Berlino, ieri, alla chiusura delle contrattazioni, segnava ufficialmente il conguaglio di marchi 21,80 per cento lire. Il movimento al rialzo della lira è cominciato nel linguaggio eloquente delle cifre, immediatamente dopo l'annuncio, da parte del Capo del Governo italiano, delle disposizioni intese a frenare gli effetti della speculazione internazionale che nei mesi di aprile e maggio aveva preso di mira specialmente la lira. Il 25 maggio la quotazione alla Borsa di Berlino e a quella di Amburgo era di 21,37. Nello spazio di pochi giorni è passata da 21,37 marchi a 21,80 per cento lire, con un aumento, quindi, di 43 punti. Da ieri ad oggi il rialzo è stato di 4 punti e tutto fa capire che l'ottimismo che ha condotto a questo miglioramento nelle borse tedesche, ha la tendenza a continuare, anzi ad aumentare.

Tafferugli fra fascisti e comunisti a Londra
Numerosi feriti

LONDRA, 8 pom.

Migliaia di persone si sono riunite questa sera all'Olimpia dove si teneva una riunione di fascisti britannici. Dei tafferugli sono avvenuti fra fascisti e comunisti. La polizia è stata costretta a caricare i sovversivi a colpi di bastone per ristabilire l'ordine. Numerosi tafferugli isolati si sono pure prodotti nell'interno della sala nella quale ha parlato Sir Oswal Mosley. Un gruppo di sovversivi ha tentato di interromperlo. I fascisti hanno energicamente reagito contro gli interruttori, colpendoli a sediate e inseguendoli per lungo tratto fuori dell'Olimpia.

Vi sono stati numerosi contusi e la polizia ha proceduto ad una dozzina di arresti tra cui quello di una donna.

Quando i fascisti hanno lasciato l'Olimpia, dopo la riunione, si sono verificati altri tafferugli. A mezzanotte si contavano 23 arresti ed un certo numero di feriti fra cui uno grave, che è stato ricoverato all'ospedale.

I radicali al salvataggio di Chautemps e Pressard
Manovre nel torbido

PARIGI, 8 pom.

La mossa dei radicali contro il Governo Doumergue, con la presentazione di una specie di «ultimatum», perchè il Presidente del Consiglio intervenga per far cessare gli attacchi dei giornali di destra contro il presidente del gruppo radicale, Chautemps, a proposito degli scandali Stavisky e dell'assassinio di Prince in modo particolare, provoca vivaci reazioni della stampa che accusa i radicali di volersi abbandonare ad una manovra per rompere la tregua e far correre al paese il rischio di una guerra civile.

Gli organi radicali, soprattutto quelli estremisti, rispondono accusando i giornali e gli uomini politici di destra di essere stati i primi a rompere la tregua; la polemica si sviluppa così con alternative destinate ad accrescere sempre di più lo spirito di discordia.

Leon Daudet è naturalmente tra gli accusatori più virulenti.

La *Liberté* riprende in esame tutta la faccenda Stavisky e giunge alla conclusione che non solo Chautemps era perfettamente al corrente della vera personalità di Stavisky e dei suoi affari fraudolenti, ma anche tutta la famiglia Chautemps, compresi un fratello dell'ex Presidente del Consiglio ed un suo cugino, tutti e due avvocati: e tutti assieme sono coinvolti nello scandalo coll'ex Procuratore della Repubblica. Pressard.

Il *Quotidien*, che è pure un giornale di sinistra, pubblica una serie di articoli per provare come Chautemps sia compromesso nel presunto suicidio di Stavisky.

Per i giornali accusatori il cerchio si stringe ormai intorno a Chautemps e a Pressard, le prove sicure della loro colpevolezza e della loro responsabilità verranno in luce, e la giustizia non potrà fare a meno di arrestare sia Chautemps, sia Pressard.

Un'esposizione internazionale a Parigi nel 1937

PARIGI, 8 pom.

La Camera ha approvato questo pomeriggio senza discussione un progetto di legge relativo all'organizzazione a Parigi nel 1937 di una esposizione internazionale.

Un colpo di mano militare in Lituania in favore dell'ex dittatore Woldemaras

BERLINO, 8 pom.

L'esperimento di allarme notturno della guarnigione di Kaunas e gli incidenti di uno scambio di fucilate che un primo comunicato attribuiva dovuto all'oscurità e che sembravano davvero senza importanza, stanno per prendere vaste proporzioni di guerra civile. Ulteriori notizie da Kaunas annunciano che l'incidente non era che il primo segnale di un pronunciamento militare contro l'attuale Governo Smetona e in favore dell'ex dittatore Woldemaras.

Woldemaras, come si sa, dal 1929, da quando aveva lasciato il potere, non privo di seguaci, specialmente nell'Esercito, s'era mantenuto in atteggiamento di opposizione al Governo del Presidente Smetona e, implicato in una serie di processi per alto tradimento, era stato quasi ininterrottamente tenuto al confine.

Un gruppo di ufficiali, partigiani dell'ex Presidente, profittando dello allarme, hanno tentato di esercitare una pressione sul Governo della Repubblica allo scopo di provocare le sue dimissioni e di sostituirlo con un Gabinetto presieduto da Woldemaras. Il Presidente della Repubblica, Smetona, essendosi categoricamente rifiutato anche di prendere in considerazione simili desideri, il Capo dello Stato Maggiore gen. Kubiliunas, ha presentato le dimissioni ed è stato sostituito dal Comandante della Scuola Militare.

L'Agenzia ufficiale D. N. B. da fonte Tilsitt (Prussia Orientale) comunica che Woldemaras nella notte stessa è stato portato da un giovane aviatore, in aeroplano, da Zarasai, località del suo confine, nei pressi di Kaunas, ed era stato proclamato Presidente del Consiglio, ed in questa carica, s'era insediato al Palazzo dello Stato Maggiore.

La notizia continua col dire che l'Esercito teneva in mano il potere, ma che le autorità civili erano ancora dalla parte del Governo.

Ma nonostante le pressioni, il Presidente dello Stato Smetona si rifiuta ancora a trattare con gli insorti.

Un ultimatum al Governo

Venivano poi altri particolari i quali davano che nella notte, dalle ore due alle sette del mattino, tutti gli edifici pubblici erano stati occupati militarmente. Si ebbe poi notizia di un «ultimatum» degli insorti, trasmesso al Presidente dello Stato, Smetona, spirante a mezzogiorno, ma che era stato evidentemente prorogato.

Altri telegrammi indicano che la situazione non si è ancora chiarita.

Quali sviluppi possono avere gli avvenimenti, non è ancora dato prevedere. Vi sarebbero stati secondo alcuni telegrammi degli arresti e fra gli altri quello del Governatore del territorio di Memel, Mawakas. Altre voci danno per arrestati alcuni membri del Governo Tubelis, ma non sono confermate. La città di Kaunas si manterebbe tranquilla e le strade sono percorse dalla truppa.

Di fronte a queste notizie arrivavano altri telegrammi, evidentemente da altra fonte, i quali dicevano che il tentativo di alcuni circoli militari di rimettere al Governo l'ex Presidente Woldemaras sarebbe naufragato. Il Governo sarebbe pienamente padrone della situazione. Tutte le persone conosciute come amiche dell'ex dittatore, sarebbero sorvegliate. In tutta la Lituania regna la tranquillità e l'ordine.

L'arresto di Woldemaras

Un comunicato da Kaunas annuncia che Woldemaras, dopo aver trascorso alcune ore al campo di aviazione di Kaunas, è stato consegnato dagli aviatori allo Stato Maggiore che a sua volta lo ha consegnato alla Direzione della Polizia ove egli si trova in stato di arresto. Siamo in grado di smentire categoricamente tutte le voci concernenti un preteso colpo di forza o di trattative con Woldemaras alla Presidenza della Repubblica. La calma e la disciplina più assoluta regnano in tutto il Paese e nell'esercito. Dei partecipanti a queste manifestazioni di indisciplina, sette sono stati arrestati e altri sono fuggiti. Si prevede che saranno operati ancora alcuni arresti. Durante gli incidenti di ieri notte non si sono avuti a deplorare nè morti nè feriti.

Secondo ulteriori telegrammi, poi, i quali affermano che il «putseh» sarebbe fallito, Woldemaras sarebbe stato riportato in aeroplano al suo posto di confine, e che il Governo non procederà contro di lui, perchè sarebbe risultato che egli era stato portato in aeroplano a Kaunas da militari, indipendentemente dalla sua volontà e senza una sua vera e propria connivenza.

La Germania non ritorna
nè alla Conferenza del disarmo nè alla Società delle Nazioni

BERLINO, 8

Si è parlato in questi ultimi giorni della possibilità di un ritorno della Germania a Ginevra e di una ripresa della sua collaborazione agli sforzi compiuti per la soluzione del problema del disarmo.

Un'informazione di agenzia affermava che i negoziati, i quali dovrebbero preparare la via al ritorno della Nazione tedesca, non solo alla conferenza ginevrina, ma anche alla Lega, erano progrediti in modo da poter legittimare sicure speranze di un miglioramento della penosa situazione internazionale. Tali speranze vengono completamente distrutte.

Un portavoce del Governo ha dichiarato: «La Germania non pensa di ritornare alla Conferenza del disarmo ed alla Lega delle Nazioni. La impressione diffusa all'estero che la Germania desideri e possa essere indotta a ritornare a Ginevra non è esatta. Con ciò non dico che non ritornerà mai nella Lega, ma prima che si prospetti una tale eventualità occorrerà però risolvere il problema dei disarmo e della riorganizzazione dell'Istituto ginevino». Egli ha poi aggiunto che le proposte di Barthou non sono state trovate soddisfacenti perchè «in sostanza, non sono che una ripetizione della nota tesi francese. La Germania non è interessata alle affermazioni astratte — ha continuato il portavoce — ma attende l'accoglimento delle sue domande contenute nella nota del 18 dicembre, 19 gennaio e 13 marzo, che la Francia fino ad ora ha costantemente respinto».

Alla Conferenza del disarmo
Gl'incontri dei delegati
per trovare una via d'accordo
L'attività conciliatrice del delegato americano

GINEVRA, 8

Da due giorni hanno luogo vari contatti tra gli esponenti delle principali delegazioni alla Conferenza del disarmo allo scopo di trovare un accordo dopo la presentazione del progetto di risoluzione francese, almeno sopra un metodo procedurale che, in ogni caso, secondo l'opinione generale, significherà un rinvio della Conferenza del disarmo anche se qualche Commissione tecnica deve essere ulteriormente convocata. Nonostante si cerchi di mantenere l'atmosfera calma, le divergenze si mantengono profonde e per il momento non si segnala nessun progresso, nonostante l'attività personale svolta intensamente dal delegato americano Norman Davis.

Ieri sera si erano riuniti presso il delegato americano, il rappresentante inglese Eden, il delegato francese Massigli ed altri esponenti delle delegazioni francese ed inglese. Stamattina queste conversazioni sono continuate con la partecipazione del rappresentante dei neutri, lo svedese Sandley. Uno degli argomenti di queste conversazioni sarebbe stato naturalmente il modo di coordinare i vari progetti di risoluzione da presentare alla Commissione generale ma sembra che l'argomento principale sia stato quello inerente al ritorno della Germania a Ginevra, problema, la cui risoluzione è stata riconosciuta necessaria da tutti, compreso la parte francese, per poter intravvedere la possibilità edlla conclusione di una convenzione. Si sarebbe parlato di un viaggio del presidente Henderson a Berlino, ma i francesi si sono dichiarati recisamente contrari a questa idea, di modo che gli ambienti societari restano sempre accentuatamente scettici.

Lavori e tariffe stradali

ROMA, 8 pom.

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. On.le Di Crollalanza, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma statale della strada.

Il consiglio ha preso in esame il piano di distribuzione delle somme stanziate nel prossimo esercizio per l'ordinaria manutenzione delle strade statali scorrenti in ciascun compartimento della viabilità ed ha approvato le relative perizie.

Ha altresì approvato alcuni importanti progetti di sistemazione generale i cui lavori compresi nel piano organico già predisposto saranno immediatamente iniziati. Infine dopo ampia discussione ha dato parere favorevole in merito alle nuove tariffe per la circolazione sull'autostrada Milano-Laghi lombardi. Tali tariffe che presentano una speciale riduzione e semplificazione su quelle attuali andranno in vigore col 1.o luglio p. v. contemporaneamente a quelle riguardanti la pubblicità sulle autostrade stesse.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 8 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ex Ministro greco S. E. Giorgio Mercouris, capo del partito nazionale-socialista della Grecia.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure il Commissario artistico della seconda Mostra internazionale d'arte coloniale, Michele Biancale, il quale gli ha fatto una minuta esposizione dei lavori d'organizzazione della Mostra, che sarà inaugurata a Napoli il 1.o ottobre. Il Duce ha approvato la relazione e lo ha esortato a proseguire alacremente l'opera per la riuscita della Mostra stessa.

Duemila colonie estive per 500.000 figli del popolo

ROMA, 8 pom.

Tra breve cominceranno a funzionare le colonie marine, montane e elioterapiche che, secondo le norme impartite dal Segretario del Partito sono state organizzate per accogliere i ragazzi più bisognosi di cure e di assistenza.

Le colonie saranno quest'anno circa 200 e potranno ospitare, nei diversi turni, complessivamente circa 500 mila ragazzi.

In questi ultimi tre anni, molte iniziative, prima non controllate, sono state inquadrate e coordinate dagli organi del Partito, sicchè, oggi, l'azione del P. N. F. è totalitaria anche in questo campo e può, pertanto, 'ezionarsi nei particolari, al fine di raggiungere tutti gli scopi voluti dal Duce.

Le Federazioni provinciali, fino dallo scorso anno, furono invitate ad esplicare un'azione di permanente controllo sul funzionamento di tutte le colonie e campeggi esistenti nelle rispettive provincie e sempre al fine di eliminare eventuali evasioni da questa azione coordinatrice.

Il Ministero dell'Interno e quello delle Comunicazioni hanno stabilito di non rilasciare i documenti di viaggio per il trasporto dei bambini alle colonie, se non dopo che Prefetto e Podestà abbiano dato il prescritto nulla osta, che dovrà essere preceduto dal parere del segretario federale.

Tutte queste norme e queste disposizioni tendono al nobile fine di dare unità di indirizzo all'assistenza estiva, in tutte le sue varie forme e per ogni iniziativa o manifestazione, eliminando in pari tempo, tutte le gestioni particolari di enti o di società, per affidare, invece, tale gestione all'Ente per le opere assistenziali, come il più idoneo a tale mansione, e come quello che può dare le maggiori garanzie d'economia nella spesa e di regolarne l'utile funzionamento.

I primi turni avranno inizio ai primi di luglio. Intanto, nelle varie provincie, si sta provvedendo alla scelta di bambini per ciascun tipo di colonie, mediante il controllo delle Commissioni mediche provinciali. Questa selezione accurata tende a fare sì che l'assegnazione ai vari tipi di colonia e, quindi, ai vari generi di cura sia esatta.

Se il mare dà particolari benefici nelle cure per i bambini affetti da forme specifiche e predisposti a malattie ereditarie, quelli che devono rinforzare il fisico per scarso sviluppo, dovuto a cause diverse non specifiche, troveranno maggiore vantaggio nelle colonie montane, fluviali e elioterapiche, che, già nello scorso anno, raggiunsero il numero di 1522 oltre le 500 colonie marine.

Ispettori, medici specialmente competenti in materia di pediatria, climatologia, climatoterapia, hanno avuto incarico di recarsi nelle diverse provincie per ispezionare le colonie prima della loro apertura, previ accordi con la Direzione generale di sanità del Ministero degli Interni e con l'Opera nazionale per la maternità e la infanzia.

COME SI VIVE NELL' U.R.S.S.

Le sofferenze del popolo russo e la tragedia delle classi intellettuali

PARIGI, 8 pom.

(*B.F.*) Le testimonianze sulla vita che si vive nella Russia sovietica sono state in questi ultimi tempi specialmente numerose e possono essere classificate secondo una variatissima gamma che va dalle esaltazioni ditirambiche di certi «pellegrini» troppo predisposti all'entusiasmo per far prova di spirito critico, alle veementi e appassionate requisitorie degli esiliati e degli evasi. Tra queste due posizioni estreme e contradditorie vanno messi i racconti anodini e reticenti di visitatori ufficiali scarsamente curiosi, le impressioni soggettive di turisti dagli itinerarii obbligati e i quadri incompleti e variamente sfumati di giornalisti condotti a spasso da quei vigilanti guardiani che sono i funzionari dell'«Intourist».

A chi credere? Mi rivolgevo ancora una volta l'eterna domanda recandomi l'altra sera alla conferenza che la signora Tatiana Ciernavine doveva tenere in un grande teatro parigino sul tema: «Comment ils vivent en U.R.S.S.».

Dirò subito che, dopo aver ascoltato la netta esposizione di fatti e di cifre fatta dalla conferenziera in un linguagio talvolta vibrante di commozione ma tuttavia scevro di passione, me ne tornai a casa convinto di aver raccolto una delle testimonianze più dirette e sincere sulla Russia di oggi.

"Specialista senza partito,,

La signora Ciernavine non è una viaggiatrice straniera che ha percorso la Russia con la scorta di guide ufficiali e non è nemmeno una vittima della rivoluzioie che ha conservato nel proprio cuore il rancore o il rimpianto dei beni perduti. Il complesso d'informazioni, precise e circonstanziate, che essa ha fornito sono il prodotto dell'esperienza lungamente e profondamente vissuta da una persona che ha osservato gli sviluppi della rivoluzione comunista con occhio imparziale, animata dal sincero desiderio di continuare a servire il proprio paese, anche in regime bolscevico, recando il contributo della propria attività e delle proprie conoscenze tecniche alla nuova organizzazione sociale in via di elaborazione.

Uscita da una famiglia d'universitarii, moglie di un professore di zoologia, la signora Ciernavine, recentemente fuggita dalla Russia dopo una drammatica odissea, rappresenta quella generazione d'intellettuali russi che, prima del 1917, non avevano pensato che le vicende della politica potessero un giorno influenzare la loro vita unicamente consacrata alle scienze o alle arti e che, di fronte allo sconvolgimento rivoluzionario, si erano proposti di adattarsi al nuovo regime, di lavorare per lui, chiedendo in cambio una sola cosa: essere lasciati tranquilli ai propri studi e ai propri lavori.

La conferenziera ha raccontato come, dall'avvento del bolscevismo e fino al 1930, essa abbia vissuto, insieme al marito, la vita di tutti i russi e cioè un'esistenza essenzialmente dominata dalla preoccupazione del nutrimento quotidiano: «La fame è l'eterno spettro laggiù! Non soltanto la fame assoluta e tragica che il popolo russo ha sofferto a più riprese, sopratutto in talune regioni, in seguito a terribili carestie; ma la fame di ogni giorno, conseguenza dell'impossibilità matematica di acquistare con i salari ufficiali la quantità di cibo necessaria al sostentamento di una famiglia».

Un problema insolubile

Con la precisione di una massaia che, durante quindici anni, si è applicata giornalmente a risolvere questo problema insolubile, la signora Ciernavine ha dimostrato come, coi 240 rubli del salario mensile di una coppia di impiegati, diminuito di 30 rubli di quote sindacali, fosse impossibile nutrire sufficientemente un bambino. Nella loro qualità di specialisti «senza partito» i coniugi Ciernavine avevano diritto alla tessera di 2.a categoria che permette l'acquisto settimanale di due etti e mezzo di carne a un rublo il chilo. Per poter aumentare la razione, essi dovevano ricorrere al mercato libero dove un chilo di carne costa da 13 a 15 rubli!

«Abbiamo avuto fame fin dagli inizii della rivoluzione — ha proseguito la conferenziera; ma vi furono dei periodi in cui abbiamo sofferto meno. Dal 1917 al 1922, la penuria di viveri fu spaventosa; a partire dal 1923 e fino al 1928, il sistema della N. E. P., che lasciava una certa libertà ai produttori agricoli, permise una relativa abbondanza; ma con l'inizio del piano quinquennale, nel 1928, e in seguito all'applicazione del collettiviesmo alla produzione agricola, cominciò una nuova terribile carestia. Il malcontento popolare divenne minaccioso».

Il governo sovietico ebbe allora l'idea di rigettare la responsabilità della crisi sugli specialisti «senza partito». Il 24 settembre 1930, 48 di essi, fra cui numerosi ingegneri e illustri scienziati, vennero fucilati. Il prof. Ciernavine, che era addetto alle pescherie di Mourmansk e si trovava a quell'epoca in congedo, sfuggì, grazie a questa circostanza, al castigo comune; ma, successivamente, venne arrestato e invitato a firmare una dichiarazione nella quale doveva riconoscersi colpevole di sabotaggio. Siccome rifiutò, si volle estorcegli un'altra dichiarazione con cui avrebbe dovuto attestare che «i 48 fucilati del 24 settembre erano colpevoli». Nuovo rifiuto del professore. Allora cominciarono le intimidazioni, le pressioni, i maltrattamenti, i simulacri di fucilazione: tutti i mezzi più crudeli furono messi in opera per vincerne la resistenza. Un giorno gli fu detto: «Se vi ostinate a non voler firmare, imprigioneremo vostra moglie». La minaccia era terribile poichè il prigioniero sapeva che se sua moglie veniva incarcerata, il figlio Andrean, di 12 anni, sarebbe rimasto solo e senza appoggio, praticamente condannato a morire di fame.

La drammatica odissea di una famiglia

Ma nemmeno questa volta il professore Ciernavine si piegò. La sua sposa fu imprigionata ed egli venne condannato a cinque anni di lavori forzati. Il disgraziato fu inviato a Solowki, uno dei 14 campi di concentrazione della G. P. U nei quali vengono custoditi due milioni di forzati politici, ammucchiati in baracche insalubri. I prigionieri, dopo una giornata di lavoro estenuante, sono costretti a dormire su un nudo tavolaccio largo 50 centimetri. Il nutrimento è insufficiente e malsano. «In questi bagni — ha detto la conferenziera con voce strozzata dalla commozione — muore ogni anno il 60 per cento delle persone che vi vengono inviate».

La signora Ciernavine, liberata nel frattempo, riuscì a farsi assumere come operaia in una pescheria situata nelle vicinanze del «Campo» dove il marito scontava la sua pena. Due volte all'anno si recava a trovarlo insieme al figlio. «In occasione della nostra ultima visita — essa ha raccontato — ci accorgemmo che mio marito sarebbe perito di stenti se non avessimo trovato al più presto un mezzo per farlo fuggire».

Dei chiodi, una bottiglia!

Il tentativo riuscì fra mille avventure e difficoltà d'ogni sorta. Provvista dei pochi viveri che la signora era ruiscita a mettere insieme, i fuggitivi traversarono in barca la baia di Kandalakcia e risalirono a piedi la valle di un fiumicello la cui sorgente è prossima alla frontiera finlandese. Camminarono 23 giorni attraverso le paludi, poi si perdettero in una regione montagnosa coperta di foreste secolari. A questo punto la conferenziera ha raccontato un episodio curioso che, più di ogni arido elenco di cifre, dimostra la grande penuria di oggetti di prima necessità di cui si soffre oggi in Russia:

«Abbiamo errato a lungo senza sapere se eravamo ancora in Russia o se avevamo passato la frontiera finlandese. Un giorno, in una radura, mio figlio trovò una cassa abbandonata, ancora provvista di tutti i suoi chiodi, e una bottiglia vuota. Ciò bastava a provarci che eravamo in Finlandia poichè un chiodo, in Russia, è un oggetto raro, tanto prezioso che un russo non commetterebbe mai la folle prodigalità di abbandonarne uno solo. Quanto alle bottiglie, coloro che hanno la fortuna di possederne, non le gettano certo per istrada».

Raccolta da un posto di doganieri finlandesi, la famiglia Ciernavine fu soccorsa e ristorata quando già le forze cominciavano a mancare ai fuggitivi.

La conferenziera ha spiegato le ragioni per cui l'organizzazione sovietica non riesce ad assicurare il nutrimento del popolo russo ad onta delle grandi risorse di un immenso territorio: l'irriducibile opposizione psicologica del contadino russo alla proprietà collettiva della terra e del bestiame; l'ignoranza dei «camerati» a cui sono affidate le funzioni di maggiore responsabilità, la disorganizzazione industriale in seguito alla quale, per esempio, si costruiscono 10.000 macchine agricole che sono inutilizzabili dopo tre mesi per mancanza di pezzi di ricambio; lo sfruttamento eccessivo del lavoratore privato da parte dello Stato che acquista loro per un rublo ciò che viene rivenduto 20 rubli.

Contro la religione

E gli operai? «Essi sono senza dubbio più disgraziati che ai tempi dello Zar — ha detto la signora Ciernavine —, con la sola consolazione di essere i meno disgraziati fra i cittadini sovietici. Operai e impiegati formano, del resto, l'infima minoranza del popolo russo: la grande massa paesana, privata della sua produzione, mancante degli oggetti più usuali che l'industria sovietica è incapace di fornirle, imprigionata nelle fattorie collettive, sterminata quando si ribella, è ricaduta più in basso di quando il contadino russo era un miserabile servo della gleba».

Quanto alla persecuzione antireligiosa, i seguenti semplici fatti riferiti dalla conferenziera bastano a darcene una idea: «Un sacerdote non ha diritto a nessun lavoro, a nessuna risorsa e qualsiasi operaio o impiegato che frequenta la chiesa contrae il matrimonio religioso o fa battezzare i propri bambini, è inesorabilmente privato della sua occupazione».

Dopo di ciò si comprende facilmente che la signora Ciernavine non abbia esitato a trascinare il proprio bambino in un'avventura quasi disperata pur di sottrarlo a un regime che toglie ai cittadini perfino il diritto di offrire a Dio le loro crudeli sofferenze.

DOMENICA III DOPO PENTECOSTE

La pecorella e la dramma, smarrite e ritrovate

Secondo Luca XV 1-10

In quella circostanza vi era un grand'affollarsi di pubblicani e peccatori attorno a Gesù per ascoltare la sua parola. Gli Scribi e i Farisei ne mormoravan tra loro dicendo: — Bell'affare! costui riceve i peccatori e se la fa bene con loro —. Gesù allora contò questa parabola dicendo: — Chi è tra voi, che, avendo cento pecore e perdendone una, non lascia l'altre novantanove nel deserto per correre in traccia della smarrita, finchè la trovi? E quando l'ha trovata, contento come una pasqua se la mette sulle spalle e, giunto a casa, chiama su gli amici e i vicini, e dice loro: — Rallegratevi con me, perchè ho ritrovata la mia pecora ch'era smarrita. — Io vi dico che così si farà in cielo più festa per un solo peccatore che si ravvede, che per novatanove giusti i quali non han bisogno di ravvedimento. O qual'è quella donna che, avendo dieci dramme, se n'ha persa una, non accende la lampada, e non mette in aria la casa e cerca con ogni cura, finchè la trovi? E trovatala, chiama su le amiche e le vicine dicendo: — Rallegratevi con me perchè ho ritrovata la dramma che avevo persa?

Così vi dico, si fa festa davanti agli Angeli di Dio, anche per un solo peccatore che si ravvede.

* * *

Gesù mostra come Dio tratta i peccatori, perchè impariamo anche noi a trattarli nello stesso modo; e perchè quando noi pure fossimo miseramente caduti nel male, non disperiamo, ma dopo esserci umiliati, ci risolleviamo subito, gettandoci nelle braccia di Chi pare non abbia pace, finchè non ci ha dato il bacio del perdono.

Si è servito di parabole per rendere anche più espressivo e commovente questo tratto divino verso il miserabile caduto.

Sono tre le parabole evangeliche di questo tenore, volendo che tutti i peccatori fossero raffigurati: quelli che nella colpa conservano una certa dignità umana (il figlio prodigo); quelli che si abbrutiscono al livello degli animali che non hanno ragione (la pecora smarrita); quelli finalmente che hanno indurito interamente il cuore da renderlo insensibile come il sasso, il metallo (la moneta).

Dio però li cerca tutti, finchè conservano in sè una qualche imagine del creatore. Anche la moneta conserva l'imagine del suo sovrano.

Li abbandona soltanto quando questa imagine è quasi del tutto cancellata, il che avviene solo nella dannazione eterna.

Anche noi dobbiamo curarci del peccatore, finchè non è dannato, ossia fino a che cessando di avere in sè l'impronta divina, non ha cessato anche di essere nostro prossimo.

Qui delle tre parabole, due sole vengono riportate. Tre cose sono da notarsi:

1. La ricerca: Dio insegue il peccatore.

2. Il ritrovamento e il perdono.

3. La festa che fa e fa fare per questa riconquista del suo amore.

I

La ricerca

Veramente Dio non ha bisogno di cercare l'anima che lo ha abbandonato. Sa benissimo dove si trova e come si trova; è stato testimonio invisibile, benchè sentito, di tutti i momenti in cui è cominciata, si è svolta, e s'è compiuta la prevaricazione.

Ha avuto anche una parte attiva nei tentennamenti che hanno preceduta la consumazione del peccato, perchè uno non capitombola tutto in una volta; e quei timori, quei rimorsi, quegli impedimenti, quei passi indietro, erano opera sua.

Egli però non vuol togliere la libertà che ha data, e quando l'uomo è risoluto di esserGli infedele, lo lascia precipitare nella sua follia.

Ma non l'abbandona a sè, non gli volta le spalle, se non quando la malizia è completa, e la cattiva volontà dello sciagurato è irriducibile, non ostante che sia suonata l'ora del rendiconto.

Anzi comincia subito quell'inseguimento, costante, accortissimo, cui han dato il nome di persecuzione. E' vero: Dio perseguita il peccatore, e non lo perde d'occhio un momento solo.

Non gli lascia pace interna, perchè ritormenta l'intelligenza, il cuore, il sentimento, l'imaginazione. Non gli lascia quiete esterna, perchè lo punge con le insoddisfazioni, coi disinganni, coi rovesci, coi lutti, con gli abbandoni, colle malattie.

Non gli dà tregua nè di giorno nè di notte. Gli fa trovare l'amaro, dove cercava il dolce; il vuoto, dove si lusingava afferrare la pienezza del gaudio; gli si erge davanti ora con la dolcezza dell'invito, or colla severità della minaccia, quando faccia di tutto per perderlo di vista, dimenticarlo, e godere con tranquillità il frutto del male senza quell'ombra importuna.

Non ci sono greppi così impervii, vallate così remote, spelonche così profonde che possano sottrarre alla vista del pastore divino la pecora sviata.

Non c'è angolo della casa così buio e polveroso che impedisca alla scopa della massaia di scovare la dramma infangata.

Alle volte si nasconde, fa conto di non vedere, lascia correre; ma attende a quella svolta di via; e con un avvenimento eccezionale, con una scossa e una commozione più forte del solito, grida alla fuggitiva: «Basta!».

Così prese la Maddalena, Zaccheo; così arrestò Agostino, Margherita da Cortona; così fa ed ha fatto con tanti convertiti che conosciamo noi, o di cui abbiamo letto il consolante ritorno.

II

L'incontro e il perdono

Come avvenga l'incontro, è difficile saperlo dire, perchè è diverso in ogni anima.

Però è sempre momentaneo; perchè avviene in quel momento in cui l'anima si decide a lasciar la creatura che l'ha distaccata dal Creatore, e a ridarsi al suo Dio.

Dio è lì pronto ad accoglierla e ad affogarla nel mare della sua misericordia.

Davide dormiva indifferente nel suo stato di colpa, quando lo svegliò potentemente la parabola del profeta Nathan. Capì il suo stato, e buttandosi in terra, esclamò: «Ho peccato. Signore, abbi pietà di me!». Immediatamente sentì dal Profeta: «Il Signore ha già rimesso il tuo peccato».

Pietro, dopo l'atto di viltà, al solo incontrarsi con lo sguardo di Gesù, sentì il coraggio di affrontare mille morti, e avrebbe voluto averle già patite piuttosto che negare il Maestro. Ma subito, negli stessi occhi del Maestro lesse il perdono.

La Maddalena si sentì rinata e non indegna di accostare il giglio delle convalli, quando fu sicura della sua volontà interamente capovolta.

Saulo, folgorato, dopo il primo stordimento, da persecutore volle mutarsi in apostolo: «Signore, che cosa vuoi che io faccia?».

La volontà di Agostino tentennò lungamente tra il bene e il male, fra la legge e le passioni, fra Dio e il diavolo; ma l'abbraccio avvenne quando, deciso, cadde in ginocchio. Il battesimo ricevuto per mano di Ambrogio non fece che ratificare ufficialmente e solennemente una donazione già avvenuta.

Tale incontro istantaneo alle volte avviene soltanto sul letto di morte; anzi, forse non di rado, è l'ultimo atto della vita, immediatamente prima di presentarsi al Giudice eterno.

E avviene silenziosamente, senza che nessuno se ne accorga, per decisivo colpo di grazia che finalmente ha piegata la volontà. Anche quello basta per salvare un'anima.

Ciò ammonisca che neppure avanti alle morti apparentemente le più ribelli a Dio, siamo autorizzati a dire: «Non preghiamo per lui, che è un dannato»; perchè tra l'ultimo respiro e l'eternità c'è un abisso di misericordia.

III

Il gaudio di una conversione

Quest'ultima considerazione ci spiega perchè Gesù, parlando della festa che si fa per un convertito, ricorda il cielo e non la terra.

Tante volte in terra questa festa non si fa, perchè la conversione non è stata conosciuta.

Anzi le pene più gravi che lasciano questi creduti impenitenti finali, sono appunto nel terribile dubbio rimasto nel cuore di quelli che li hanno sinceramente e profondamente amati, che hanno pregato per loro lunghissimi anni, che hanno sperato contro ogni speranza, e magari per la conversione hanno offerta la loro stessa vita.

Ma al di là, dove l'anima arriva inaspettatamente riconciliata, quantunque tutta ripiena di scorie da purgare; ma in cielo, dove salirà un giorno vicino o lontano, dove l'incontreranno anche quelli che nel timore e nell'incertezza hanno angosciosamente sofferto; la festa che si fa supera ogni imaginazione.

Questa festa di cielo però, quando la conversione è conosciuta, deve avere il suo riverbero sulla terra. Se dobbiamo, per la carità, rallegrarci quando il nostro prossimo riceve del bene, qual bene maggiore dell'eterna salute, specialmente conseguita in mezzo a un'indiavolata burrasca? E perchè non dovremo rallegrarci con Dio, che ha condotto in porto una sua creatura? con Gesù, il cui sangue per quella non è stato sparso inutilmente?

La festa è fatta in cielo, dove si adempie sempre e perfettamente la volontà di Dio: ebbene, perchè questa stessa volontà non deve essere assecondata quaggiù?

Eppure ci sono dei cristiani, così poco conoscitori del cuore di Dio, che davanti alla conversione in fin di vita, di certi peccatori, sian pur stati mostri più che uomini, sentono una tristezza nell'anima. Il loro non è lo spirito di Dio.

UN VESCOVO

RIEVOCAZIONI DELL'ANNO SANTO

Piacenza e la Terra Santa

Emilio Nasalli-Rocca di Corneliano coi forti studi, che da tempo ha intrapreso sulla Terra Santa, aggiunge nuove benemerenze alle sue già notevoli nel campo generale della storia del diritto. Ed invero studi particolari sullo speciale argomento — condotti con metodo rigorosamente scientifico — facevano difetto. Nella pregevolissima monografia che ci sta sott'occhio il chiaro A. delinea in rapido, ma completo profilo i rapporti fra la sua Piacenza e la Terra Santa: si tratta pertanto, come abbiamo già accennato, di uno studio veramente originale, nel quale il N. R., coll'erudizione che gli è propria, dà prova di una perfetta conoscenza delle fonti locali e generali.

Prendendo le mosse dall'*Itinerarium Antonini* (delle cui successive edizioni è fornita in nota la bibliografia), il cui autore è identificato dalla critica più recente in un Antonino da Piacenza, il N. R. passa in rassegna le successive opere nelle quali è fatto cenno di romiti piacentini a Gerusalemme. Dei quali pellegrini è studiata la duplice attività, svolta in un primo tempo in Terra Santa e secondariamente in patria, specie attraverso alla fondazione di cospicui templi. Onde si larga applicazione trasse nel diritto della Chiesa l'istituto del giuspatronato. Uno di questi templi dovuto alla pietà di devoti pellegrini fu appunto la chiesa di San Sepolcro di Piacenza; ricca di una tradizione vetusta, essa fu innalzata durante il secolo X, restaurata quindi verso il 1055 e quindi intorno al 500 ricostruita dalle fondamenta ad opera del piacentino Alessio Tramello. Senonchè, attraverso alle espropriazioni dell'intermezzo Napoleonico e successivamente delle leggi eversive italiane, tale chiesa non rimase aperta al culto per vario tempo e cioè fino al 1903, anno in cui, per iniziativa del Vescovo Mons. Scalabrini, potè riaprire le porte ai fedeli, mentre il 17 aprile 1904 il suo primo parroco, il Rev. G. Pusi, riceveva solennemente dalle mani del Vescovo le insegne dell'Ordine di S. Sepolcro conferitegli dal Patriarca di Gerusalemme. E di un'altra chiesa dedicata al S. Sepolcro in Parma, la cui fondazione anzi risale presumibilmente ad un gruppo di cavalieri del S. Sepolcro reduci dalla Terra Santa, trattò recentemente V. Soncini.

L'inizio delle Crociate segna pure il sorgere di un titolo di alta nobiltà storica — come rileva il chiaro A. — per la città di Piacenza: colà infatti ebbe luogo quel famoso Concilio del 1095, nel quale fu bandita la prima Crociata. Ad essa, come ricordano gli storici contemporanei, parteciparono ben cinquantamila *lombardi*, fra i quali si comprendevano, secondo il linguaggio del tempo, anche i piacentini. Di essi molti figurano militanti poscia negli ordini religiosi e cavallereschi, cui le Crociate diedero sì largo impulso: i Cavalieri del Tempio, quelli di S. Giovanni di Gerusalemme (poi detti di Rodi e quindi di Malta), quelli del S. Sepolcro (poi detti di Gerusalemme) ed in fine quelli di S. Lazzaro. E piacentino fu altresì il grande Pontefice Gregorio X (Tebaldo Visconti) il cui nome è intimamente legato alla c. d. settima Crociata, quella del Re Santo, Luigi IX di Francia.

Dopo il crollo dell'Impero Latino orientale, sono note le benemerenze che la Custodia di Terra Santa ebbe ad acquistarsi — vero baluardo della Croce — nella impari ed immane lotta contro il Turco: e fra quei valorosi monaci il R. N. fa i nomi di molti piacentini; fra di essi non ultimo, certamente, il P. Bartolomeo, Custode generale dal 1489 al 1498, il quale da Papa Alessandro VI ebbe la nomina, se non pure a Gran Maestro, a Rettore dell'Ordine del S. Sepolcro, mentre in tempi successivi tali cariche erano rispettivamente assunte dal Pontefice e quindi dal Patriarca latino di Gerusalemme, poichè da Pio IX fu restituito alla propria sede.

Chiuso l'eroico intermezzo della Crociata cruenta, si inizia il periodo classico dei pellegrinaggi al S. Sepolcro, sul Quale i più romei venivano armati cavalieri colla spada e cogli speroni che la tradizione amava attribuire a Goffredo di Buglione. Tra questi viaggi l'A. si sofferma in modo particolare su quello del piacentino M. Lusardi, *Il viaggio devotissimo di Gerusalemme* (1595), tuttora manoscritto nella Biblioteca Comunale di Piacenza. Si tratta di un lavoro certamente notevole e degno — come nota il N. R. — di un più ampio studio, specie riguardo all'uso delle fonti, anche se non può vantare il pregio di una assoluta originalità. Il primo paradigma sull'argomento si ritiene dal N. R. che sia l'opera del cavaliere fiammingo Giovanni Zuallart pubblicata a Roma nel 1587 e nel 1595: si tratta di un'opera interessantissima, sia per i disegni e le piante di Gerusalemme, sia per le notizie assai curiose sulla Terra Santa: si veda, ad es., « la descrittione di tutti i luoghi Santi che si veggono o visitano in Gierusalemme, Betleem, Bettania, Giudea e nei circonvicini; insieme le devote e misteriose cerimonie ch'usano nel fare e creare i cavalieri del Santissimo Sepolcro ».

In tempi più recenti anche il nostalgico richiamo al pellegrinaggio gerosolimitano si andava affievolendo. La ultima eco di tali pietose visite — e ci allontaniamo per un istante da Piacenza e dall'Italia — la si trova forse in quell'*Itinéraire de Paris à Jerusalemme et de Jerusalemme à Paris* di Francesco Renato Visconte di Chateaubriand, cavaliere del S. Sepolcro.

Ma non mancarono neppur allora benemerenze diverse dei piacentini verso la Terra Santa e — proprio allora che l'ideale militare della guerra santa sembrava caduto in ribasso — benemerenze tipicamente guerriere: è l'episodio di quell'eroico reggimento *Costantiniano* (così detto perchè nel partire da Piacenza gli ufficiali ebbero da Francesco I, Duca di Parma e di Piacenza, le insegne dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, il cui Gran Magistero era stato proprio allora assunto da Casa Farnese, per delegazione di Giovanni Andrea, Principe Comneno-Lascaris-Paleologo asserito ultimo rampollo della famiglia reale greca) che per ben due anni guerreggiò contro il Turco in Dalmazia sotto la guida del patrizio piacentino Dal Verme e che solo interruppe la sua azione bellica per il sopraggiungere della pace di Passarovitz.

L'A. chiude le sue belle pagine con una nota di viva attualità a proposito di benemerenze piacentine in Terra Santa ricordando infatti gli importanti e lunghi incarichi sostenuti in Palestina rispettivamente dal Gran Priore di Lombardia e Venezia dell'Ordine Sovrano di Malta, A. Casati-Rollieri e dal Commendatore del S. Sepolcro Mons. G. Malchiodi, entrambi piacentini.

Il N. R. auspica infine la valorizzazione degli interessi italiani in Terra Santa ed augura in quest'Anno Santo la ripresa e l'incremento della pacifica odierna Crociata volta alla preservazione ed alla propagazione della fede in Terra Santa.

MARIO GORINO-CAUSA

Emilio Nasalli Rocca di Cornegliano: *Piacenza e la Terra Santa*. - Estratto dall'«Indicatore Ecclesiastico Piacentino», Piacenza, 1934.

Concorsi per insegnanti

nelle scuole professionali

ROMA, 8 pom.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto i seguenti concorsi per il posto di direttore, di insegnante e istruttore pratico nelle R. Scuole secondarie di avviamento professionale e relativo esame di abilitazione all'insegnamento

a) 20 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo agrario (elementi di scienze applicate, di agricoltura e industrie agrarie, di zootecnica, di contabilità agraria, disegno professionale);

b) 30 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo industriale (elementi di scienza applicata, di tecnologia e costruzioni, disegno professionale);

c) 20 posti di istruttore pratico nelle scuole di tipo industriale (esercitazioni pratiche nelle scuole e nei corsi a tipo industriale).

I concorrenti che saranno dichiarati vincitori e tutti gli altri che saranno dichiarati idonei, saranno abilitati all'esercizio professionale dell'insegnamento dei corrispondenti gruppi di disciplina, nel caso in cui il titolo di studio da essi presentato ed, in base al quale sono ammessi al concorsi, non abbia pieno valore di abilitazione.

Per i concorsi *a* e *b* coloro che, da meno di cinque anni, abbiano conseguito il titolo di studio sono ammessi ai soli fini dell'abilitazione. Per tutti e tre i concorsi le persone provviste dei titoli di ammissione che non hanno pieno valore di abilitazione per ognuna delle discipline comprese nei singoli concorsi, possono limitare la loro partecipazione al solo scopo di conseguire l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le domande d'ammissione al concorso corredate di tutti i documenti richiesti dovranno essere presentate entro sessanta giorni da oggi (entro 75 giorni per i residenti nelle Colonie e all'estero).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

l'Em.mo Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Ricci, Vescovo di Adria;

Mons. Geyer, Vescovo titolare di Trocnade;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

S. E. il signor Von Ypercele De Strihou, Ambasciatore del Belgio;

S. E. la signora Von Bergen, Ambasciatrice di Germania;

Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore di Milano;

Padre Donati De Welle, Rettore del Pontificio Collegio Etiopico.

Il Pontificio Collegio Etiopico

Paterne parole del Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto i Superiori e alunni del Pontificio Collegio Etiopico che ha, come è noto, la sua sede nella Città del Vaticano, presentati dal Rettore, Padre Donato Tavelle dei Frati Minori Cappuccini.

Dopo il bacio della mano, il Papa salutava i presenti con vivissimo compiacimento, perchè essi erano della Casa Sua e nella Casa Sua. Si congratulava per la loro devozione alla Chiesa e al Vicario di Cristo, e per lo spirito romano che li anima. Esprimeva la Sua particolare simpatia per l'Abissinia e raccomandava loro una solida formazione di pietà e di scienza, quella formazione, in virtù della quale potranno essere apportatori alla Patria loro di preziosi benefici.

Il Card. Giulio Serafini protettore delle religiose di Notre Dame

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinale Giulio Serafini, Protettore dell'Istituto delle Religiose di Notre Dame de la Delivrande, la cui Casa Generalizia trovasi a Grenoble.

Problemi dell'automobilismo italiano

ROMA, 8 pom.

Alla presenza del Commissario Confederale On.le Racheli, si sono chiusi i lavori del secondo convegno nazionale del commercio degli automobili accessori lubrificanti e carburanti. Le relazioni presentate sui vari argomenti posti all'ordine del giorno hanno dato luogo ad un ampio dibattito che ha posto in evidenza i vari aspetti dei problemi riguardanti l'automobilismo italiano e la situazione delle categorie commerciali che direttamente o indirettamente si interessano al suo sviluppo.

La attenzione del convegno si è rivolta in modo particolare all'esame della situazione dell'automobilismo in rapporto all'attuale regime fiscale. Questo problema, che si presenta quanto mai interessante anche per l'importanza che l'automobilismo viene sempre più ad assumere nella vita economica e politica di tutti i paesi, sarà oggetto di più approfonditi studi da parte della Federazione Nazionale e degli altri enti interessati.

Il Battesimo del neonato

Principino belga

BRUXELLES, 8 pom.

Al Castello di Sterovenberg, in forma privata, è stato battezzato il neonato Principino belga, coi nomi di Alberto, Umberto, Feliciano, Teodoro, Cristiano, Eugenio, Mario, Principe di Liegi. Alla cerimonia e all'atto civile ha assistito Re Leopoldo, presenti il fratello suo, il Conte delle Fiandre, i membri del Governo e le più importanti personalità del Paese.

Innumerevoli sono le manifestazioni di devozione tributate alla Famiglia reale da tutta la popolazione. Tutti gli edifici pubblici sono stati imbandierati ed al castello di Stuyvenberg le più importanti personalità locali e del Corpo diplomatico hanno fatto stamane le visite ufficiali.

La nave scuola "Patria,, a Gaeta

ROMA, 8 pom.

La nave scuola « Patria », della Navigazione Generale Italiana, è giunta il 5 u. s. nella rada di Gaeta. Dopo una breve sosta, la nave partirà per Livorno e quindi per Genova ove avrà fine la seconda campagna di istruzione.

L'esecuzione dei nove alti funzionari russi

VIENNA, 8 pom.

Le nove sentenze capitali pronunciate dal grande Tribunale rivoluzionario di Kiev, di cui demmo notizia, contro alti funzionari accusati di corruzione e di offesa agli interessi della comunità, vennero eseguite ieri. I nove condannati sono stati fucilati in serata sugli spalti del Kremlino.

Legati solidamente ad altrettante sedie, i nove sono stati giustiziati con un nuovo sistema. Niente plotone di esecuzione: il boia, avvicinatosi a passi silenziosi alla tragica fila, ha freddato i nove condannati scaricando loro una grossa rivoltella alla base del cranio.

Le nove esecuzioni precedono di poco il clamoroso processo, che sta per iniziarsi questa settimana, contro cinquanta funzionari ucraini accusati di concussione e sabotaggio.

Le campagne russe colpite dalla siccità

dalle cavallette e bruchi

PRAGA, 8 pom.

Notizie da Mosca recano nuovi particolari sulla gravissima siccità, che persiste, di cui è colpita una vastissima regione agricola sovietica.

I raccolti sono rovinati, e a rendere più acute le sofferenze delle disgraziate popolazioni è sopraggiunta un'impressionante invasione di bruchi, che seminano rovina tra le piantagioni di barbabietole. Le cavallette in densi stormi contribuiscono a rendere più calamitoso il fenomeno.

Le autorità del territorio del Don cercano di combattere il flagello degli insetti lasciando cadere dall'alto di aeroplani nuvole di veleno polverizzato. Il sistema, che sembra dare buoni frutti, viene applicato pure nell'Ucraina e nella Russia Bianca.

Il bollettino settimanale della Banca di Francia

PARIGI, 8 pom.

Dal bollettino settimanale della Banca di Francia si rileva: Incasso oro monete e lingotti 78,276,100,643 con un aumento di 811,513,381. Biglietti al portatore in circolazione 81,567,126,465 con un aumento di 1,574,824,755. L'ammontare degli impegni a vista 99,119,990,856. Proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista 78,98 puer cento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vendesi Farmacie, Drogherie. Rifiutate imitazioni.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SACERDOTE anche anziano avrebbe modesto appartamento magari ammobigliato, trecento mensili, incerti, per prestazione lievi servizi celebrazione Messa. Scrivere Cassetta «Avvenire d'Italia» 812 - Bologna. (0090)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo. Premiate
Iscritte nella Farm. Ufficiale
con numerose medaglie d'oro.
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO L. 8 - PADOVA.

La Santa Lega Eucaristica ha ideato con plauso sincero di quanti cominciano a conoscerlo e ad apprezzarlo il Libretto Nuziale Il Paraseo facendone omaggio ai suoi figli spirituali che vanno all'altare li accompagna così con la pietà e la sapienza della religione e la prudenza della vita

GLI EBREI A ROMA

GLI INIZI DEL CRISTIANESIMO

Poichè un mio recente libro ha offerto un fortuito appiglio ad un piccolo scambio polemico fra giornali, a proposito delle relazioni dell'antica Roma col giudaismo e col cristianesimo, sarà opportuno senza entrare nella discussione ricordare alcuni dati di fatto relativi alla questione; i quali, sebbene alcuni di essi siano stati messi in luce recentemente, sono ben noti agli specialisti, ma dovrebbero essere meglio conosciuti anche dalle persone colte in genere se gli studi storico-religiosi fossero più apprezzati e diffusi in Italia.

Il cristianesimo a Roma

Nella primavera del 61 dopo Cristo, Paolo giunse a Roma, secondo il noto racconto degli *Atti degli Apostoli*. Che cosa trovò egli nell'Urbe? In primo luogo, una comunità cristiana di notevole numerosità: la comunità alla quale lo stesso Apostolo qualche anno prima — e precisamente sul finire del 57 dopo Cristo — aveva indirizzato quella sua ardente epistola ai *Romani*, che è uno dei più insigni monumenti del pensiero paolino, e in cui l'autore esprime il suo vivo desiderio di visitare quei fedeli di Roma (*Romani*, 15, 22 segg.). Di questa comunità sappiamo poi, da un'altra epistola dello stesso Paolo scritta a Roma poco dopo, che esistevano fedeli che erano *della casa di Cesare* (*Filippesi*, 4, 22): appartenevano cioè alla casa imperiale, godendovi forse anche una certa autorità. Ma se questa incidentale notizia ci lascia intravedere qualcosa della qualità dei primi cristiani di Roma, la loro numerosità ci è direttamente accennata per una data anche anteriore, cioè per il 49-50 dopo Cristo, da una notizia di fonte pagana. Svetonio, parlando dell'imperatore Claudio, dice che costui cacciò di Roma i Giudei *impulsore Chresto assidue tumultuantes* (*Claud.*, 25); come oggi quasi unanimemente convengono gli storici, questa notizia dimostra che la predicazione cristiana (*Chresta* per *Christus*) nell'anno 50 era così diffusa ed efficace in Roma da suscitare una violenta reazione da parte di quei Giudei che non la ricevevano, e che dall'assiduo contrasto fra le due parti sorgevano quei frequenti tumulti che indussero Claudio ad espellere in massa i Giudei. Ma se i tumulti erano frequenti, di riflesso induciamo che la predicazione cristiana doveva incontrare largo successo e quindi che la rispettiva comunità era numerosa già nel 50. Più tardi poi, nel 64 dopo Cristo, avviene l'incendio di Roma, con la conseguente persecuzione di Nerone, con la *multitudo ingens* di cristiani uccisi e con le altre notizie di Tacito che tutti conoscono. Le quali, se confermano sempre meglio la numerosità della precedente comunità locale, già sono fuori del quadro delle nostre ricerche.

Donde vennero i primissimi membri della comunità cristiana di Roma? Sia dalla pratica costante di Paolo e negli altri Apostoli, di volgersi nel loro lavoro di evangelizzazione prima ai Giudei e poi ai pagani; sia dai destinatari di epistole apostoliche (cfr. *Giacomo*, 1, 1; *I Pietro*, 1, 1,), che sono Giudei della diaspora; sia dal tenore stesso dell'epistola *ai Romani*, che parla a destinatari esperti nella Legge mosaica: si deve concludere che i primissimi cristiani di Roma furono Giudei locali convertiti. Roma infatti era un nucleo dei maggiori, e il massimo nell'Occidente, di quella dispersione dei Giudei in tutto il mondo pagano, che oggi è designata con l'antico nome di «diaspora». Il cristianesimo cioè, nei primi passi della sua marcia vittoriosa, trovò strade aperte appunto nella diaspora giudaica, e su quelle da principio si inoltrò. (Questo chiarissimo fatto, reso sempre più evidente dalle scoperte moderne ed ammesso indistintamente da studiosi di ogni tendenza, era già stato rilevato dagli antichi scrittori cristiani, e specialmente da Tertulliano nell'*Apologetico* e da S. Agostino nel *De civitate Dei*; i quali giustamente vi ritrovano un disegno della Provvidenza, che aveva predisposto le strade al trionfo del cristianesimo. Eppure, avendolo io accennato in un mio articolo di qualche tempo fa, mi attirai una severa rampogna di un medico dei dintorni di Roma che si occupa anche di storia: probabilmente il bravo dottore suppose che io negassi il soprannaturale nella propagazione del cristianesimo, e parlassi a vanvera per quella tronfiezza nazionalistica che oggi in realtà è di moda. Tanto che, la severa rampogna stampata, terminava ordinandomi di leggere i *Commentari* di Cesare. E io invece ho preferito rileggere il *De civitate Dei*, e mi sono confermato nell'opinione di S. Agostino in contrapposto a quella del buon medico).

I primi Ebrei a Roma

Come e quando sorse questo nucleo romano della diaspora giudaica? Le nostre prime notizie sicure risalgono a poco prima della metà del sec. I a. C.; più in su di questa data non abbiamo che fugaci ed insignificanti accenni. Sappiamo, ad es., delle ambascerie inviate a Roma per concludere alleanze col Senato dai fratelli Maccabei, sia da Giuda nel 161 av. Cr., sia da Jonathan e poi da Simone fra il 144 e il 139; ma ambascerie diplomatiche, di breve permanenza, non sono una stabile colonia. A quest'ultimo periodo sembrerebbe riportarsi la notizia di uno stabile insediamento di Giudei a Roma, contenuta in un passo di Valerio Massimo (I, 3,2); ma quasi certamente il senso primitivo del passo è stato alterato dal posteriore epitomatore, che ha confuso dati e ha introdotto i Giudei ove non entravano affatto.

Tuttavia, un po' prima della metà del sec. I a. C., sappiamo certamente che Roma albergava una comunità giudaica, e che questa era numerosa e potente. Ne è chiara prova l'orazione *Pro Flacco* recitata da Cicerone nel 59 a. C., in cui l'oratore accenna più d'una volta alla potenza economica e demagogica dei Giudei di Roma. Come mai tanta potenza? Senza dubbio il numero di quei Giudei era stato notevolmente accresciuto un paio d'anni prima, allorchè Pompeo Magno recò schiavi a Roma molti Giudei da lui fatti prigionieri quando nel 63 aveva espugnato Gerusalemme; molti di essi, già da allora e più ancora in seguito, riuscirono con la loro operosità a riscattarsi — divenendo così «liberti» — e a creare una florida organizzazione interna, con cui si riconnette la «sinagoga dei liberti» o «libertini» che è nominata negli *Atti degli Apos.*, 6, 9. Tuttavia questa deportazione di Pompeo, pur accrescendola, certamente non iniziò la comunità giudaica di Roma, poichè solo in un paio di anni era impossibile ch'essa raggiungesse quel grado di potenza attestato da Cicerone nella *Pro Flacco*.

I primi elementi giudaici vennero dunque in Roma molto prima del 63 a. C.. Dovette trattarsi di commercianti, e simili persone, richiamativi per affari dai vari porti del Mediterraneo: le coste infatti di questo mare, sia quelle orientali siro-greche, sia quelle meridionali africane, erano già piene di Ebrei sciamativi quasi ovunque con la diaspora.

La protezione di Roma

Per lo più disprezzati e schivati nel mondo ellenistico, i Giudei della diaspora godettero quasi costantemente il favore di Roma (anche qui gli antichi apologeti cristiani scorgono una predisposizione della Provvidenza: il cristianesimo si avanza nell'Impero *sub umbraculo insignissimae religionis, certe licitae;* Tertulliano, *Apol.* 21, 1).

Giulio Cesare, guadagnato dai servizi di Antipatro padre di Erode, fu favorevolissimo agli Ebrei e li colmò di molti privilegi. Molto benevolo fu pure Augusto, guadagnato anche questo dall'interessato servilismo di Erode; sotto di lui il giudaismo romano si rinsaldò sempre più, e occasionalmente sappiamo che nel 4 a. C. esso contava certo più di 8000 membri. Concentrati soprattutto nel Trastevere — da cui però ben presto si diffusero negli altri rioni dell'Urbe — tenevano con piena libertà le loro adunanze religiose, godevano del diritto d'associazione con libera facoltà di acquisto e piena autonomia amministrativa, possedevano i loro esclusivi luoghi di culto e di seppellimento, ed avevano molti altri privilegi negati da Augusto ad altre comunità insediantesi in Roma.

Il primo spiacevole incidente di cui abbiamo notizia, accadde sotto l'imperatore Tiberio. Nel 19 dopo Cristo avvennero quasi contemporaneamente in Roma due « scandali», che fecero le spese delle conversazioni e dei frizzi dei satirici Quiriti: uno fu provocato dai sacerdoti di Iside; l'altro da alcuni Giudei, che truffarono, con pretesti religiosi, una buona somma alla matrona Fulvia, che era «proselita» del giudaismo e aveva per marito un amico di Tiberio. Costui, per tagliar corto, deportò in Sardegna circa 4000 persone, probabilmente fra cultori d'Iside e Giudei. Ma la parentesi ostile ben presto si chiuse; nel 31, alla caduta dell'onnipotente Seiano (ostile ai Giudei e forse istigatore della persecuzione), i Giudei rientrarono in Roma col pacifico possesso dei loro privilegi.

Nel 49-50 abbiamo l'altra espulsione di Claudio, che abbiamo ricordata sopra, provocata dagli assidui tumulti *impulsore Chresto*. Ma anche questa espulsione, se non rimase proprio lettera morta, fu certo limitatissima per tempo e per quantità. Poco dopo infatti sotto Nerone, gli Ebrei stanno di nuovo in Roma prosperi e numerosi: Poppea, che se non era «proselita» aveva certo molte simpatie per il giudaismo, lo proteggeva presso Nerone, e altrettanto dovevano fare il mimo Alituro, giudeo sommamente caro all'imperatore, e anche l'onnipotente Tigellino. Nel 61, quando S. Paolo arriva a Roma, trova la comunità giudaica bene organizzata, in continua relazione espistolare con Gerusalemme (centro morale di tutta la diaspora), e poco favorevole alla dottrina bandita dall'Apostolo; « alcuni si lasciarono persuadere dai (suoi) detti, altri invece non credevano» (*Atti*, 28, 24). E allora l'ardente banditore replicò loro: «Sappiate che ai Gentili è stata inviata questa salvezza di Dio; essi pure ascolteranno!» (*Atti*, 28, 28). Al quale passo il testo latino, ma non il greco, soggiunge questa notizia: «E quando (Paolo) ebbe detto questo, i Giudei uscirono via da lui, avendo viva discussione fra di loro» (*Atti*, 28, 29). Si direbbe ch'è un'eco della notizia di Svetonio *Judaes... assidue tumultuantes;* e in realtà, anche questa volta, il motivo della discussione era sempre quel *Chrestus* di cui era giunto novissimo banditore Paolo di Tarso.

Ad ogni modo la scissione fra Sinagoga e Chiesa era ormai, anche praticamente, totale. Solo due anni più tardi, nel 64, Nerone addita come colpevoli dell'incendio di Roma, non i Giudei locali — che pure godono ben poche simpatie dalla massa della plebe e dai patrizi — bensì i Cristiani. *Abolendo rumori Nero subditit reos et quaesitissimis poenis affecit, quos per flagitia invisos vulgus christianos appellabat* (Tacito: *Annal.* XV, 44). Egli dunque distingue nettamente fra quelle due religioni che, fino a poco prima, un qualunque Quirite ha confuso tranquillamente fra loro.

Chi mette Nerone in grado di far quella distinzione, ed avverte lui profano che giudaismo e cristianesimo sono due cose affatto diverse? Tacito nomina il *vulgus*, e sta bene. Ma il *vulgus* dei sette colli è altrettanto profano in quella materia quanto l'istrionico imperatore: quindi la questione ritorna. I primi a segnalare quella distinzione, compresa più tardi dal *vulgus* e da Nerone, sono certamente persone esperte ed iniziate. I Cristiani no, perchè ne rimangono vittime. I Giudei, dunque? Furono i Giudei di Roma, che prima resero *invisos* fra il *vulgus* i Cristiani e poi li designarono a Nerone come capri espiatori dell'incendio?

Per conto mio, non affermo, nè nego. Propongo soltanto la questione, nella speranza che qualche volenteroso voglia trattarla.

Roma, Regia Università.

Giuseppe Ricciotti

L'ingiusta e triste sorte dei nani

Un'intervista con Ernesto il "tribuno,, di Lilliput

PARIGI, 8 pom.

(*B. F.*) — Lilliput è in fermento. Una notizia sensazionale ci è giunta recentemente dall'Europa Centrale: i nani si preparano a tenere il loro primo congresso internazionale a Budapest.

Non si tratta di un'esibizione, di una parata da circo equestre come quella che un impresario parigino organizzò nel 1909 al Giardino di Acclimatazione con 300 nani raccolti nelle varie parti del mondo.

Il congresso di Budapest vuol essere una grande assise durante la quale i delegati del mondo lillipuziano, più vasto di quanto si creda, affermeranno solennemente le rivendicazioni della loro categoria e protesteranno con energia contro lo odioso sfruttamento che impresarii poco scrupolosi fanno della comica — e pur così tragica! — infermità di tanti loro fratelli condotti in giro attraverso i continenti e esibiti ai pubblici cosmopoliti come bestiole curiose.

Essi eleveranno la loro flebile voce contro la crudele aberrazione che li fa considerare da molti come semplici oggetti sprovvisti di dignità umana, quasi che il loro minuscolo corpo non racchiudesse, al pari di quello dei loro simili alti un metro e settanta, un'anima vibrante degli stessi sentimenti e fatta della stessa essenza immortale.

I nani ne hanno abbastanza di essere trattati, dagli impresari più benevoli, come dei bambini (ma senza che intervengano in loro favore le leggi protettrici dell'infanzia) e di essere sottoposti ad una tutela arbitraria che ne fa praticamente degli schiavi.

Questi esseri, che hanno il solo difetto di essere minuscoli, affermeranno insomma il loro diritto di avere come tutti gli altri il loro posticino al sole e di goderselo in piena libertà e dignità.

Allo scopo di ottenere informazioni dirette e autentiche sulle rivendicazioni dei nani, mi sono recato ad un circo parigino dove ogni sera una numerosa «troupe» di lillipuziani eccita le risa della folla dei sobborghi e ho avuto la fortuna di potermi intrattenere con una persona specialmente qualificata per illuminarmi: Ernesto, primo attore della compagnia e uno dei principali «tribuni» delegati da Lilliput per sostenere al congresso di Budapest le rivendicazioni del mondo nano.

Reclutamento odioso, sfruttamento inumano

Dopo essermi inclinato, per cortesia e.. per necessità, e aver stretto la manina che Ernesto mi tendeva, ho esposto al *leader* lillipuziano lo scopo della via visita.

Ernesto (23 anni, un metro e venti d'altezza) conosce a fondo tutti i problemi della categoria e me li ha esposti di buon grado, con precisione ed eloquenza. Nè egli, nè i suoi compagni hanno da lamentarsi del loro «menager», che li tratta umanamente.

— Ma il nostro caso — ha aggiunto — è eccezionale. Posso affermare che il 95 per cento dei nostri fratelli nani vivono in uno stato di vera e propria schiavitù.

«Vi sono al mondo più di venti «troupes» di Lillipuziani che si producono nei circhi e nei caffè-concerto, senza contare gli elementi isolati esibiti nei baracconi delle fiere. Il più gran numero di nani si trova, nè so dirvi perchè, in certe regioni dell'Europa Centrale. Esistono in questi paesi delle Agenzie specializzate che si occupano del loro reclutamento. Degli agenti percorrono le campagne alla ricerca degli esseri a cui un'insufficienza endocrinale non ha permesso di svilupparsi normalmente. Qua e là, in qualche villaggio, in seno ad una famiglia di persone perfettamente costituite, un lillipuziano vive tristamente, inutile. L'Agenzia se lo fa consegnare in cambio di una somma di danaro, generalmente minima, versata ai genitori che spesso, purtroppo, non chiedono di meglio che potersi sbarazzare di questo peso.

«Il nano viene «noleggiato» a qualche impresario di feste foranee. Ormai questo disgraziato, che può avere sedici o quarant'anni, è considerato semplicemente come un piccolo animale buono soltanto ad attirare il pubblico delle fiere e dei circhi. Viene nutrito, alloggiato e nulla più: non riscuote un soldo, non può uscire da solo, non ha diritto nè di studiare, nè di leggere, nè di mescolarsi ad una conversazione dei «grandi». Insomma, è uno schiavo».

Chi si occupa dei nani?

— Ma non tutti, spero, saranno trattati così. Vi saranno pure dei paesi le cui autorità non sono disposte a tollerare questa «tratta» odiosa?

— Chi si occupa dei nani? — mi ha risposto con una punta di tristezza Ernesto. — Esistono delle leghe per la protezione degli uccelli, dei cavalli o dei cani; ma non conosco una sola associazione che si proponga di difendere il diritto dei lillipuziani a vivere la vita degli altri uomini. Salvo rarissime eccezioni, la situazione che vi ho descritta è la stessa per tutte le «troupes» di nani. Se per caso essi sono retribuiti, il loro salario è derisorio. Ho lavorato durante parecchi anni con un impresario che mi versava in tutto cento franchi all'anno!

Ma oltre a queste rivendicazioni di carattere, diciamo così professionale, i nani intendono sollevare nel loro prossimo congresso delle questioni d'ordine morale e, in primo luogo, protestare contro la leggenda, che si è accreditata nel volgo, secondo la quale questi diseredati della natura avrebbero un carattere malvagio.

L'opprimente curiosità delle folle

— Certo — mi ha spiegato sorridendo il mio interlocutore — può accadere talvolta che qualcuno di noi manifesti una certa irascibilità. Ma mettetevi un po' al nostro posto! Come tutti gli esseri eccezionali, i nani hanno un nemico: il curioso. Sia che passeggino nelle vie, sia che prendano un treno, sia che si seggano al tavolo di una trattoria, suscitano intorno a sè l'opprimente curiosità, gli assembramenti, le risa. Bisogna riconoscere che è un po' urtante, per esempio, per un uomo di 40 anni, anche se sia alto soltanto un metro e venti, vedere qualcuno piegarsi verso di lui, esclamando: «Oh! com'è grazioso», e accompagnare magari la frase con un buffetto sulla gota...

IL RITRATTO ORIGINALE DI CESARE

La figura del Dittatore Perpetuo rivive nella testa marmorea di Acireale

(Nostra intervista con il Prof. Erich Boehringer)

ACIREALE, giugno

Chi immagini, come è stereotipo nelle fantasie convenzionali dove ogni tipo sociale ha la sua maschera bella e pronta, un signore pedante, con gli occhiali e la barba, ha certamente la immagine opposta a quella del giovane scienziato tedesco, che, da questa fatidica costa etnea, ha dato al mondo degli archeologi la più completa e convincente interpretazione della originalità del ritratto di Caio Giulio Cesare.

Il giovane scienziato dell'Istituto Archeologico Germanico, professore all'Università di Greifswald, porta i suoi trentacinque anni con l'allegra giovialità di un turista a diporto; e sotto la fronte alta gli occhi sorridono di tanta allegria. Erich Boehringer è tornato ad Acireale per esporre il risultato dei suoi studi; naturalmente non mi sono fatto sfuggire la occasione di avere una cordiale conversazione con lui.

Il ritratto di Cesare nel marmo di Acireale (fronte)

« Mi sono fermato la prima volta ad Acireale — dice egli nel suo italiano frizzante di assonanze germaniche, ma corretto e spedito — nel 1924, per studiare cosa ci fosse di antichità notevoli in questa costa tra Catania e Taormina, che ha sempre avuta molta importanza. Ma soltanto nel 1930, avendo chiesto al Barone Pennisi di Floristella se, oltre i pochi ruderi visibili, non vi fossero oggetti già scavati, ebbi modo di vedere la testa di Cesare ».

Difatti questo marmo scavato al Capo dei Mulini presso Acireale nella seconda metà del secolo XVIII, e da allora ricoverato nella Biblioteca Zelantea, ha subìte prima di ora le più diverse identificazioni ma non era stato mai sottoposto ad una indagine veramente scientifica. Creduto prima di un leggendario re Fanno, riconosciuto dal Vico per Cicerone, indicato poi come Cesare, fu con questa designazione mostrato al Boehringer.

« Ma io — egli confessa — rimasi da prima molto scettico. Pur essendo facilmente riconoscibile il marmo come dell'epoca cesariana e pure avendo delle somiglianze con l'iconografia del Dittatore, io credetti in un primo tempo di trovarmi di fronte ad uno sbaglio. Mi è stato necessario più di un anno di studio accurato per convincermi del riconoscimento. Adesso, però, ne sono sicurissimo e la maggior parte degli specialisti è d'accordo con me. La scoperta è molto importante, perchè ci dà il ritratto originale di Cesare ».

L'iconografia cesarea

E qui il prof. Boehringer mi intrattiene a lungo sulla iconografia cesarea: fino ad oggi, infatti nessuno dei busti conosciuti risaliva all'epoca del Dittatore. Anche i più antichi, eseguiti durante l'impero di Augusto, hanno evidente il segno della idealizzazione che gli onori quasi divini resi a Cesare han fatto subire alla sua immagine. Soltanto il busto conservato a Berlino, in lavagna verde, può pensarsi eseguito prima della morte di Cesare; ma anche questo, senza dubbio, non dal vero e con la stilizzazione propria dell'arte egizia. Il busto di Acireale, al contrario, per molti particolari tecnici, risulta eseguito prima della morte di Cesare, mentre la vivezza dell'opera d'arte è tale che rivela l'esecuzione fatta, almeno in parte, alla viva presenza del modello.

Un ritratto sull'originale

« Come ho scritto nella mia pubblicazione già uscita in tedesco e della quale voglio ora curare l'edizione italiana, — mi dice il professor Boehringer — per molti segni la testa di Acireale ci dà il ritratto originale di Cesare. L'insieme costituisce un'opera del tutto individuale immediata, positiva di un vero artista, quasi certamente un greco, educato al ritratto romano. La testa è importante come Cesare, come opera d'arte, e come ritratto contemporaneo. L'immediatezza della espressione è così violenta che la testa deve essere stata eseguita in una sola posa; essa è unica nella comprensione, unica nella espressione, con una tensione che può essere sorta soltanto dal tacito consenso fra Cesare e l'artista. Se la testa non fosse stata eseguita in una posa, dovrebbe essere stata tagliata sopra la maschera funebre, talmente è veristica fino al difforme; ma ciò non è possibile data la sua tensione ».

Testa originale, dunque; e una attenta visione del marmo della biblioteca Zelantea non lascia, a chi abbia un po' di occhio per le opere d'arte, dubbio in proposito. Ma è proprio la testa di Cesare? Questo ho voluto chiedere ancora allo scienziato tedesco per sentire quale travaglio di indagine lo avesse condotto dal dubbio effettivo sul riconoscimento del marmo di Acireale fino alla sicura certezza della scoperta. E la risposta è stata non soltanto esauriente, ma convincente in modo assoluto. Erich Boehringer è, oltre che archeologo, numismatico valoroso, ed ha chiesto alla documentazione delle monete la certezza della identificazione della testa Cesarea di Acireale.

Con l'effigie di Cesare esistono tre serie di antiche monete. Una di esse fu coniata a Roma, dopo che il Senato ebbe concesso il diritto di batter moneta propria al Dittatore, un anno e mezzo circa prima della morte di lui. Le altre due serie sono una greca (Corinto), ed una asiatica (Nicea), e tutte e due anteriori alla serie romana. Ora dal confronto con parecchie di queste monete il Boehringer ha tratta la certezza scientifica della identificazione del marmo di Acireale. Mentre mi parlava, lo scienziato mi faceva vedere le fotografie di queste monete. monete della serie romana, come di quella greca e di quella asiatica hanno profonde e decisive somiglianze con la testa della biblioteca Zelantea: quella comunanza di tratti fisionomici che è soltanto generica con le altre statue di Cesare, diviene specifica con l'effigie di parecchie monete, e specialmente con quelle il cui conio mostra una figura meno stilizzata ed idealizzata dall'opera dell'artista. Una specialmente è così vivamente eguale con la testa identificata ad Acireale, da costituire una riprova non confutabile della scoperta del Boehringer.

« Non conoscevo — mi dice egli — questa moneta all'epoca della mia identificazione della testa di Acireale come ritratto di Cesare; tanto che di essa non ho fatto cenno nella edizione tedesca della mia pubblicazione; la riproduzione di questa moneta arricchirà l'edizione italiana ».

Si tratta di una moneta asiatica, di Nicea, coniata nel 47 o nel 48 av. Cristo, e conservata ora nel Gabinetto Nazionale Numismatico di Berlino, nella quale la testa di Giulio Cesare è riprodotta, senza artifici artistici, dalla parte del profilo destro: ogni particolare, dal naso al collo, dalla curva della nuca a quella della fronte, dalla grandezza dell'occhio al taglio della bocca, riproduce esattamente il profilo destro della testa di Acireale, tanto che le due fotografie guardate contemporaneamente danno l'impressione di due riproduzioni, in scala diversa, della stessa testa. «Se questa moneta è Cesare, come è certo che sia, la testa di Acireale deve essere Cesare », così conchiude, con evidente soddisfazione, il prof. Boehringer, mostrandomi una diapositiva dove i due profili sono rappresentati l'uno accanto all'altro.

A colloquio col Duce

Nel parco del Barone Pennisi di Floristella, sotto le palme, in vista del mare che, oltre i limoneti, riceve il primo bacio argenteo del plenilunio, il discorso si allarga. Enrico Boehringer parla ancora della sua scoperta, e della soddisfazione al ricevere le prime adesioni di dotti, adesioni che sono via via accresciute. E parla anche della edizione italiana della pubblicazione, per la quale si augura di trovare anche da noi un editore che la lanci nella veste che il valore della scoperta richiede ed a un prezzo che l'interesse generale del pubblico italiano a prenderne conoscenza impone.

« Quando sono stato sicuro, scientificamente e perfettamente sicuro che la testa di Acireale è il ritratto di Cesare, — racconta Boehringer — chiesi di riferirne a S. E. Mussolini. Fu il prof. Marpicati a farmi avere l'udienza nel pomeriggio del 30 aprile del 1933 ».

E qui il discorso si ferma sulla conversazione dell'archeologo scopritore del ritratto originale del Dittatore Perpetuo con il Capo che quell'effigie scolpisce mirabilmente nella volontà e nello spirito di tutto un popolo. Il Duce ha esaminato le fotografie delle altre sculture di Cesare e le fotografie delle monete, ha letta la relazione riassuntiva.

« Poi — racconta il mio interlocutore — il Duce prese in mano le fotografie del marmo di Acireale, le guardò a lungo, fisso, in silenzio; poi affermò, senza ombra di dubbio, di «sentire che eravamo di fronte alla vera effigie del Dittatore». S'intrattenne poi a parlare di Cesare e di Augusto, della grandezza rivoluzionaria del primo e della grandezza conservatrice dell'altro ».

Il prof. Boehringer parla del Duce, della sua idea di Roma, della sua opera, con ammirazione profonda. Poi ritorna al «suo» Cesare, al luogo del ritrovamento del busto, agli scavi che sarebbero necessarii.

Gli scavi necessari

A Capo dei Mulini sono necessari degli scavi: il riconoscimento del marmo colà trovato or sono quasi due secoli documenta da solo l'estrema importanza archeologica e storica del luogo. Ed i ruderi di un tempio, affioranti dal suolo, fanno pensare che fosse proprio quello il luogo dove sorgeva l'antica città di Xifonia, poi Acium, città greca in origine trasformata poi, sin dall'epoca delle guerre civili in Sicilia, in importante colonia romana. Il prof. Boehringer ha voluto visitare il luogo di origine del ritratto di Cesare e riconoscere, così com'è possibile nelle attuali condizioni del posto, i ruderi del tempio: «Si tratta di un tempio la cui pianta è molto simile a quella del tempio dei Dioscuri nel Foro Romano. L'orientazione da sud a nord farebbe credere che il tempio venisse innalzato in onore di uomo successivamente divinizzato. La presenza della calce nella costruzione indica con certezza che la costruzione è romana e non greca ».

Queste, presso a poco, le dichiarazioni del mio interlocutore alla richiesta di spiegazioni circa la zona da scavarsi. E non era proprio possibile ottenere rilievi più precisi o più profondi, in mancanza dello scavo, che del resto sarebbe facilissimo e per la poca profondità a cui si troverebbero le fondazioni del tempio e per la natura del terreno da rimuovere. Il costo dello scavo sarebbe, in altri termini, minimo, mentre grandissima ne sarebbe la importanza, così come è stato riconosciuto dal prof. senatore Orsi, la cui autorità in materia di archeologia è a tutti nota. Importanza non soltanto scientifica ed archeologica, ma morale e nazionale perchè gli scavi di Capo dei Mulini, restituendo alla luce i documenti architettonici della civiltà romana, sarebbero nuovo ed importantissimo documento della magnificenza dell'arte greca: così povera sino ad oggi, al confronto, dei monumenti ritrovati e rivalutati della dominazione di Roma. Romanità dell'isola che è una delle caratteristiche più profonde dell'anima siciliana e che il riconoscimento del ritratto originale del Dittatore Perpetuo nel marmo di Acireale riafferma e riconsacra.

(PASQ.)

Decadenza di Ellis Island

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, giugno

Chi non conosce almeno di fama Ellis Island, nel porto di New York, la grande stazione per l'immigrazione

Il suo nome era ben noto in quasi tutti i paesi del mondo, da dove si intraprendeva il tragitto, spesso doloroso, in cerca di migliori fortune.

La crisi però, non risparmia nessuno, nemmeno Ellis Island.

Ai tempi della sua massima attività, arrivavano spesso sull'isola da due a cinque mila persone. I funzionari dovevano non di rado ricorrere, a tutti gli espedienti per poter alloggiare tale ammasso di unità, poichè non erano previste ubicazioni per tale afflusso. Da questa deficenza proviene il poco buon ricordo che taluno ha serbato di quell'isola, alla cui ospitalità aveva dovuto, e non di propria volontà, ricorrere.

Le limitazioni nella immigrazione degli ultimi anni hanno avuto naturalmente per conseguenza un cambiamento anche Ellis Island. La immigrazione totale nel 1933 era di sole 23 mila anime circa, delle quali pochissime furono inviate sull'isola.

Attualmente vi soggiornano meno di cento persone; alcune di esse sono in attesa dello svolgimento delle pratiche richieste per poter entrare: le altre invece saranno deportate per uno o l'altro motivo.

Cionondimeno Ellis Island ha ancora numerosi funzionari, circa 500, compreso il personale di servizio e ciò si spiega con il fatto che essa ora funziona come ufficio centrale per l'immigrazione e naturalizzazione negli Stati Uniti.

Frate Jacopa

Gli scritti contemporanei o quasi contemporanei intorno alla vita e alle opere di San Francesco di Assisi, appaiono, nella loro vivacità di rappresentazione, simili a un grande affresco religioso. E come, contemplando un affresco, non è raro che una figura singola, quasi appartandosi dal gruppo o dalla scena rappresentata, ci rimanga più impressa d'ogni altra, così nell'affresco francescano, una figura femminile attira lo sguardo e concentra in sè, in un dato momento, il senso patetico del quadro.

Jacopa de' Settesoli è dipinta dai diversi narratori, nella scena culminante della storia del Poverello, quella della morte. Non si può dimenticare la vedova patrizia che appare, col suo corteo di armati e di servi, sullo sfondo umile e spoglio in cui il dramma si svolge. Eccola penetrare, tenendo per mano il figliuolo giovinetto, nel cubicolo del morente e inginocchiarsi accanto a lui tutta lagrimosa. Porta con sè doni preziosi ma di essi ci commuove il meno ricco, il più umano: quel dolce fatto con le proprie mani dalla nobile visitatrice, che sulle soglie dell'agonia l'ammalato credette di poter gustare, che ha desiderato e che mossa da un misterioso avvertimento, la pietosa materna amica ha recato di lontano. Jacopa non si stacca da Francesco finchè egli non è spirato. La sua presenza, il suo magnifico corteggio aggiungono splendore ai funerali di lui. Prima e dopo quel momento supremo Jacopa appena vien nominata fugacemente; ma qui domina la tristezza dell'ora, viene quasi a simboleggiare l'umana gloria che corona della sua passeggera fronda, quegli che sta per essere cinconfuso di luce immortale.

Eppure quel volto non avrebbe tanto rilievo se non fosse accompagnato da un nome e da uno strano appellativo. I cronisti si accordan quasi tutti nel dare alla dama romana il nome che S. Francesco le aveva posto, quello di Frate Jacopa. Indicata, donna e dama, con quell'appellativo, Jacopa si rivela nel suo carattere e nella forma d'amicizia che la legava al Santo. Ci son donne che han questo di particolare, che parlando con esse o avvicinandole l'uomo può dimenticare la debolezza, la levità di pensiero propria della donna, e, aprendo loro il cuore, può sentirsi compreso e seguito come da nessun altro. Nasce allora un'intimità spirituale in cui è parità di elevazione, scambio di ragionamenti eppure non manca il vantaggio delle esperienze diverse che ciascuno porta, per il modo di vita e di costume proprio del suo sesso. A tale raro ordine di donne sembra appartenere Jacopa quale è dipinta dai cronisti, per quel «frate» che precede il suo nome, così almeno la vuole la fantasia che si lascia sedurre dalla sua rapida apparizione. Curioso sembra che tale appaia Jacopa, sotto l'analisi dello storico scrupoloso, dotata appunto di virili virtù, amministratrice sagace del patrimonio dei figli, educatrice esperta e donna nel tempo stesso di femminea pietà ed amorevolezza.

Il compito di mettere in luce la natura e le vicende di Jacopa è stato assunto in varii tempi da scrittori egregi, ma nel suo libro uscito or ora Maria Castiglione Humani definisce quasi perfettamente, tutto ciò che la storia ha potuto raccogliere infino a qui, intorno alla bella e piissima dama dei Frangipani. In tempo di storie romanzate, il volumetto è invece una storia spogliata dal romanzo. I documenti vi sono interpretati con acutezza, le congetture vagliate da una studiosa seria e sdegnosa dei coloriti artificiali e delle scene ad effetto. Direi che per questo libro la scrittrice meriterebbe dal genio sorridente del Poverello un appellativo non dissimile da quello di cui egli onorò Jacopa, giacchè essa vi rivela ingegno e coscienza virili. La lettura ne è utile tanto quanto piacevole giacchè un libro documentato non è sempre un libro noioso, anzi è più interessante di uno dove ha parte la fantasia, purchè chi scrive metta passione e affetto nel soggetto trattato. E questo è appunto il caso del libro della Castiglione Humani.

E. S.

Il Paraguay annuncia una vittoria

LONDRA, 8 pom.

Un comunicato ufficiale da Assuncion annunciá che le truppe paraguayane hanno inflitto una sconfitta al nemico nel settore di Canadà Carmen. Le truppe boliviane hanno ripiegato in disordine. I paraguayani hanno catturato copioso materiale di guerra e fatti numerosi prigionieri.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo vince in volata la tappa Trieste-Bassano

BASSANO, 8 pom.

Stamane alle ore 6,25 alla presenza di una folla plaudente tutti i partecipanti al Giro ciclistico d'italia sono partiti da Trieste per la 16.a tappa che in 277 km. di percorso li avrebbe portati a Bassano del Grappa.

L'ordine d'arrivo, disputatosi in volata, è stato il seguente:

1. Olmo alle 16,05 in ore 9 alla media oraria di km. 29,400.

2. Meini.

3. Piemontesi; 4. Battesini; 5. Andretta; 6. Zucchini; 7. Geocchetto; 8. Morelli; 9. Bertoni, 10. Teani; 11. Paveri; 12. Barral, 13. Merlini; 14. Guerra, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Segue un gruppo di altri trenta corridori.

MOTONAUTICA

Gli iscritti al VI raid Pavia Venezia

PAVIA, 8 pom.

Alla chiusa delle iscrizioni al VI «raid» Pavia-Venezia, 50 domande di concorrenti sono pervenute alla M. A.M.

Un sensibilissimo incremento si è avuto nella categoria motoscafi da turismo, nella quale risultano iscritte 20 imbarcazioni fra le varie categorie.

Partecipano nella categoria degli entroburdo i più noti piloti, qualcuno dei quali ha già portato a termine parecchi «raids» precedenti e quindi già esperto del fiume, mentre altri si accingono per la prima volta alla gara.

Anche nei fuoribordo da turismo vi è un sensibilissimo aumento numerico registrandosi complessivamente quattordici iscrizioni.

La gara assume una maggiore importanza sportiva per i motoscafi e fuoribordo da turismo perchè è inclusa nelle prove valevoli per la Coppa Nazionale Motoscafi da turismo e Trofeo Nazionale per fuoribordo da turismo e ciò spiega il valore agonistico attribuito dai concorrenti di queste categorie al «raid». Lungo il percorso sono già pronti tutti gli apprestamenti tecnici, come pure è già compiuto il delicato lavoro delle segnalazioni.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Racers (serie internazionale litri 1,5): Stracconi-Zanini (Bugatti-Riva); Casalini conte C. Morandotti (Laros-Passarin); Passarin-X (Carraro-Passarin); Sisaro-Barbieri (B.P.M.-Saglio).

Racers (serie internazionale litri 3): De Lazzara conte F. Forni (Gray-Gar Vood); Lapeyre-Brenaccino (Gray-S.I.A.I.).

Racers (serie internazionale litri 6): Dolei-Rubinelli (Gray-Taroni).

Motoscafi da turismo (fino a 1500 cmc. di cilindrata): Bompiani conte G.-Baratti (B. P. M.-Bonomi); Borromeo conte V. E.-Villa (Gray-Baglietto); Borromeo d'Adda conte C.-Caretti March. (B.P.M.-Picchiotti); Capè-Lostaffa (B.P.M.-S.I.A.I.); Castiglioni A.-Villa (Grai-Baglietto); Chiappe-Carnevali (B.P.M.-Riva); Cutolo-Taroni (B.P.M. Taroni); Daccò L.-Saporiti (Gray-Vidoli); Maderna-Brovelli (B.P.M.-Taroni); Marzoli-Malinverni (B.P.M.-Riva); Quintavalle B.-Donzelli (B.P.M.-S.I.A.I.); Valtolina-X (B.P.M.-Vidoli); Saglio-Bolla B.P.M.-Saglio); Corti-Benzoni (B.P.M.-Saglio).

Da 1501 a 3000 cmc.: Albertoni conte L.-Donzelli (B.P.M.-Baglietto); Mambretti-Burioli (Gray-S.I.A.I); Pasini-Giovanardi (B.P.M.-Vidoli); Quintavalle P.-Mereghetti (Universal-Taroni); Silvani E.-X (Gray-Baglietto).

Da 3001 a 6000 cmc.: Tomasi-X (Gray-Taroni).

Fuoribordo da corsa (serie internazionale classe C.): Pieraccini-Marelli (Jonson-Riva). — Serie X: Scheider-Fichera (X-X); Barberis-X (Elto-Saglio; Castoldi-Grotto (Laros-Canti Italia); Fini-Storari (Laros-Passerin); Negri-X (Elto-X); Scotti-Bagnato (Laros-Taroni); Viazza-Mora (Elta-Picchiotti).

Fuoribordo da turismo (serie nazionale, fino a 500 cmc): Adorno Vendramin (Laros-Vendramin); Alquati-Alquati (Jonson-Riva); Lanfranchi-Maschéretti (Jonson-Riva); Daccò A.-X (Laros-I.F.I.).

Da 501 a 1000 cmc.: Bocconi ten. di vascello L.-Cavalluzzi (Laros-I.F.I.); Capone ten. di vascello T.-De Cherchi (Laros-Baglietto); De Ferrari Duca A.-Moroni (Lares-Picchiotti); Mazzei-Bonfanti (Jonson-Feltrinelli); Melodia cap. di corvetta P.-Bottone (Laros-I. F.I.); Pesenti-Pigna (Eltro-Riva); Rossi conte M.-Colombo (Laros-Riva); Rustici I-Speluzzi (Laros-Carlesi); Suffientini-Daccò A. (Laros-Riva).

Idroscivolanti: Biseo magg. A.-Donati (Farina-S.I.A.I.); Rossi conte T.-Cattaneo (Isotta Fraschini-S.I.A.I.); Salom-Celli (S.P.A.-Celli).

TENNIS

Italia 2 - Svizzera 0 dopo le prime partite per la Coppa Davis

ROMA, 8

Alla presenza di una numerosa folla di tremila persone nel nuovissimo Stadio di tennis del Foro Mussolini, hanno avuto inizio gli incontri di Coppa Davis tra Italia e Svizzera. Nelle tribune d'onore erano presenti S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e le LL. EE. Ricci e Lessona.

La giornata è stata a completo favore dell'Italia che nei due incontri della giornata ha riportato due nette vittorie.

Ecco i risultati:

De Stefani batte Hallmer per 6-3; 6-3; 6-3.

Rado batte Fischer per 8-1; 6-0; 11-9.

AVIAZIONE

La Coppa mondiale dell'Acrobazia

PARIGI, 8 pom.

Una grande manifestazione aviatoria si svolgerà sabato e domenica a Vincennes. I più brillanti specialisti dell'acrobazia dell'aria di sei nazioni saranno alle prese per la Coppa Mondiale dell'Acrobazia, dotata di 175.000 fr. di premi di cui 100.000 al vincitore.

A questa competizione parteciperanno dieci piloti e cioè: per la Francia, Detroyat e Cavalli; per la Germania, Fieseler e Achgelis; per la Cecoslovacchia, Novak e Ambrus; per l'Inghilterra, Clarckson; per il Portogallo, capitano D'Abreu e, infine, per l'Italia, ing. Ambrogio Colombo che piloterà un Breda 28 e Vengi con un Caproni. Sabato i concorrenti della Coppa Mondiale disputeranno la prima prova, che consisterà in un volo di 8 minuti durante il quale 10 figure dovranno essere compiute secondo il programma fissato dal regolamento; domenica gli stessi concorrenti compiranno la seconda prova, che consisterà in un volo di 10 minuti. I piloti potranno in questa prova a programma libero dare corso alla loro fantasia. Vari concorrenti sono già arrivati a Parigi e tra essi l'ing. Colombo giunto per via d'aria.

PALLACANESTRO

La F. I. P. annulla la finalissima del campionato italiano

ROMA, 8 pom.

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica:

«La Commissione Tecnica Federale preso in attento esame il reclamo presentato dal Dopolavoro Borletti di Milano avverso al risultato della partita disputata a Bologna il 3 giugno corrente anno, fra il ricorrente e la Società Ginnastica Triestina per il titolo di campione italiano di Divisione Nazionale, constatata la reale importanza delle citate infrazioni al regolamento tecnico, accoglie il reclamo stesso, annulla il risultato della partita e ne decide la ripetizione il giorno 10 giugno alle ore 17 sul campo neutro di Firenze.

«A sensi dell'art. 88 del Regolamento i giuocatori Civi Giulio del Dopolavoro Borletti e Fabro Giorgio della Triestina sono passati alla Divisione Nazionale».

CALCIO

CAMPIONATO MONDIALE

Germania batte Austria 3 a 2

NAPOLI, 8

Si è disputato l'incontro fra le squadre dell'Austria e della Germania per la qualificazione del terzo e quarto posto del campionato mondiale di calcio. La vittoria è arrisa alla squadra germanica che ha battuto l'austriaca per 3 a 2.

Nella mattinata il Commissario straordinario al Comune, ha offerto un vermouth d'onore ai componenti le due squadre. Al ricevimento sono intervenuti le autorità, ufficiali della Milizia, i Consoli di Germania ed Austria, e personalità del mondo sportivo.

Alle ore 17,55 ha avuto inizio l'incontro, al quale assisteva anche S. A. R. il Principe di Piemonte.

Dopo appena 30 secondi dell'inizio, la Germania ha ottenuto il primo punto per merito dell'ala destra.

L'Austria ha contrattaccato energicamente, ma la difesa avversaria si è difesa validamente.

Al 17' si è avuto il secondo punto della Germania, mentre al 18' l'Austria, per merito di Horwart segnava il primo punto. Il terzo goal della Germania è stato segnato al 42 minuto.

Nella ripresa l'Austria riusciva a segnare un solo punto, e perciò le sorti della partita restavano invariate, e la vittoria finale era della Germania che si è così conquistato il terzo posto nella classifica del Campionato mondiale di calcio.

MOTOCICLISMO

La XV Targa Florio al 17 giugno

PALERMO, 8 pom.

Il locale moto club farà svolgere il 17 giugno la XV edizione della Targa Florio motociclistica sul circuito della Favorita per un complessivo di 186 chilometri.

La prova sarà valevole per il campionato italiano di prima e seconda categoria. A giorni sarà diramato il regolamento.

Un raduno nazionale a Faenza per il 24 giugno

FAENZA, 8 pom.

Il locale Moto Club, sotto il patrocinio del Comitato della Settimana Faentina, ha indetto un Raduno nazionale dei Centuari in omaggio ad Alfredo Oriani per il 24 giugno, giorno in cui, alla presenza di un rappresentante del Governo fascista, verrà inaugurata una lapide marmorea nella casa dove nacque il grande precursore del fascismo. Tale lapide reca un'iscrizione dettata da S. E. Federzoni. E' dato appunto ai centauri d'Italia l'onore di inaugurare questa lapide.

L'ora di arrivo, di adunata, e di controllo, per i centauri è fissata dalle ore 8 alle ore 10 nel campo della Fiera dell'Artigianato rurale in Faenza. Il raduno è dotato di ricchi premi. A tutti i concorrenti, oltre ad un distintivo metallico e ad un guidoncino ricordo, saranno riservati speciali festeggiamenti tra cui una serata di gala al Teatro Comunale con un concerto sinfonico della stabile fiorentina, diretta dal maestro Guarnieri. Le iscrizioni si chiudono il 22 corrente.

DOPO IL GIRO AUTOMOBILISTICO

Il compiacimento di S. E. Starace

ROMA, 8

Al commissario del governo al Reale automobile club d'Italia è pervenuto dal segretario del Partito il seguente telegramma:

« *Onorevole Parisio* - Roma. — Ai concorrenti italiani e stranieri che hanno « partecipato al primo giro automobilistico d'Italia per la coppa d'oro del Littorio dando prova di ardimento e di resistenza ricambio il saluto e porgo le espressioni del mio compiacimento. Tu e tuoi collaboratori siete meritevoli di elogio perchè intelligenti e appassionati esecutori degli ordini del Duce avete organizzato in modo perfetto la interessante manifestazione in tutto degna dell'Italia fascista. — *Achille Starace* ».

Relazione sulla leva della classe '903

ROMA, 8

Il Ministero della guerra (direzione generale della leva sottufficiali e truppa) ha pubblicato la relazione della leva sui giovani nati nell'anno 1903. Perseguendo nello scopo di potere al più presto colmare la lacuna che nella compilazione e pubblicazione delle relazioni si ebbe a verificare la causa della sospensione di esse durante la guerra vengono pubblicate temporaneamente relazioni su classi anziane e relazioni su classi recenti.

Sono in corso di pubblicazione le relazioni sulle classi 1904 e 1905 e

Coty ha perduto anche il "Figaro,,

PARIGI, 8

Coty ha perduto anche il « Figaro ». Il vecchio organo politico letterario ritorna ad un gruppo di scrittori fedeli alle sue antiche tradizioni. La direzione venne affidata al noto economista Luciano Romier.

Fallisce così la vasta impresa dell'industriale Francesco Coty che inghiottì parecchi milioni nel tentativo di assicurarsi una grande influenza politica con un gruppo di giornali di sua proprietà.

Tutti gli sono sfuggiti di mano, uno a uno, anche il « Figaro », grazie — a quanto si dice — ai fondi forniti da quella che fu la sua prima moglie e la sua più preziosa collaboratrice, agli eredi dell'antico gruppo fondatore del vecchio giornale parigino.

Il crollo di una casa a Valencia

11 morti e 20 feriti

MADRID, 8

Questa mattina a Valencia, è crollata improvvisamente una casa a quattro piani, provocando panico nelle adiacenze.

Sono accorsi sul luogo del disastro militi, pompieri e volontari che cominciarono immediatamente l'opera di soccorso.

Dalle macerie sono stati estratti finora undici morti e venti feriti, ma si teme che il bilancio delle vittime sia ancor più grave e che altre persone si trovano tuttora sepolte.

Gli avventori ed il personale di un bar situato al pianterreno della casa, furono messi in sospetto dal sinistro crepitio dei muri e si riversarono all'aperto dando l'allarme perchè gli inquilini dei piani superiori potessero mettersi in salvo, ma disgraziatamente qualche secondo dopo l'edificio crollava.

Le autorità ordinarono una inchiesta. Non è ancora possibile stabilire la causa del grave disastro, ma pare si debba attribuire a difetto di costruzione ed alle vibrazioni prodotte di pesanti autocarri passati qualche momento prima nella via.

La Marina americana accresciuta di nuove unità

WASHINGTON, 8

Swanson Segretario alla Marina, ha approvato il piano di costruzione in virtù della legge Wilson di un incrociatore pesante, tre incrociatori leggieri, due cacciatorpediniere pesanti, dodici leggieri, 6 sottomarini. La Marina, egli ha detto, ha aderito alla politica di avere delle corazzàte come armatura principale della flotta e favorisce un mantenimento delle proporzioni attuali tra le differenti categorie di navi da guerra.

Trattative per un accordo commerciale italo-bulgaro

SOFIA, 8

Il giornale «Zora», informa che dopo la decisione del Consiglio dei Ministri di iniziare trattative con l'Italia per la stipulazione di un accordo commerciale e di una convenzione veterinaria, il Ministro degli Esteri ha già stabilito la composizione della delegazione che si recherà in Italia per iniziare le trattative. Il giornale aggiunge che le questioni sono state già studiate dalle due parti e si ritiene che le trattative non dureranno molto e si concluderanno favorevolmente dato che dà ambo le parti la buona volontà esiste di porre su basi più durevoli i rapporti economici italo-bulgari.

Le provviste mondiali di frumento

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, Brugin dichiara che il totale delle provviste mondiali di frumento nell'agosto 1933 era valutato a 1,106 milioni di Staja contro 990 milioni nell'agosto 1932 e che non vi è ragione di supporre che le riserve del 1934 saranno diverso da quelle del 1933.

Il Ministro degli esteri turco andrà a Sofia

BELGRADO, 8

Il «Vreme» riceve da Sofia che i giornali bulgari pubblicano la notizia che Rusedi Bey ritornando da Ginevra ad Ankara, si incontrerà a Sofia col Ministro degli Esteri Batolov.

Verso lo scioglimento della Camera greca

ATENE, 8

La Camera ha votato il progetto militare Condilis, assente l'opposizione.

Da dichiarazioni fatte da Tsaldaris durante la seduta, risulta che il Governo ha deciso di indire le elezioni per la nuova Camera nel prossimo settembre per chiarire la situazione.

Autorità e giornalisti visitano i lavori di allestimento della mostra aeronatica

MILANO, 8

Autorità e giornalisti hanno fatto una visita ai lavori di allestimento dell'Esposizione aeronautica, che, come è noto, si aprirà il 16 giugno nel Palazzo delle arti al Parco.

All'inizio della visita il Podestà, che è anche Presidente dell'Esposizione, ha dichiarato che la mostra sarà pronta senz'altro il 16 giugno, anzi maestranze e dirigenti hanno assicurato che alla mezzanotte del 12 giugno consegneranno l'Esposizione, come deve essere pronta per i visitatori.

Erano presenti fra gli altri, l'architetto Moroni e il questore comm. Zizza giunti a Milano da Gardone, latori di un messaggio di Gabriele D'Annunzio. Il comandante anzi per tale esposizione ha fornito tutti i cimeli aviatori raccolti al Vittoriale e che ricordano le sue imprese aeree. La visita si è svolta interessantissima. Fra gli altri è stato ammirato il progetto del nuovo campo di aviazione, che sorgerà fuori dalla nostra città e che è qui esposto nel grafico completo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,40	85,57
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	84,20	84,42
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	92,05	92,05
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1565,—	1570,—
Comit	500.—	25,—	3-4-34	965,50	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	401,—	404,—
Meridion	500,—	12,50	1-1-34	551,—	551,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,50	16,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	122,50	127,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,—	20,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	165,50	171,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3210,—	3210,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	221,50	221,25
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	123,50	124,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	159,75	160,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	137,—	137,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	228,75	236,—
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	198,75	200,75
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	608,—	612,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	299,25	299,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	141,50	143,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	139,50	140,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	310,—	311,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1080,—	1085,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	382,—	377,50
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	64,—	64,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	182,—	184,50

CAMBI	7	8		7	8
Francia	76,90	76,85	Germania	441,—	451,—
Inghilterr	58,88	58,90	Belgio	272,65	272,—
S.U.A.	11,64	11,63	Spagna	159,50	159,35
Svizzera	377,90	377,90	Olanda	790,50	788,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 85,35 — id. fine mese 85,50 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 84,20 — id. fine mese 84,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,50 — id (1940) 106,15 — id. (1941) 106,75 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 505 — id. 6 per cento 506 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,50 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 966,50 — Credito Italiano 620,75 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 532,50 — Ferrovie Meridionali 552 — id. Mediterranee 401 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15,25 — S.N.I.A. 222,25 — Terni 143,75 — F.I.A.T. 236 — Nebiolo 105,50 — Tedeschi 79,75 — Officine Savigliano 642 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 79,50 — Sip 34 — Italiana Gas 12,275 — Monte Amiata 21 — Montecatini 137,75 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 210. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 58,90 — Zurigo 377,90 — New York 11,6375.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	85,40
Consolidato 5 per cento	84,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,27
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,87
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,50
Opere Pubbliche 5 per cento	505,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	519,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,50
Unificato Milano 4 per cento	97,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	507,—
Forze Idrauliche 6 per cento	498,—
Selt 6 per cento	502,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,—
Seso 6 per cento	496,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,50
Mediterranee 6 per cento	510,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'andamento delle colture

Nella seconda quindicina di maggio la stagione ha avuto un andamento prevalentemente favorevole alle coltivazioni le quali presentano, nel complesso, un aspetto soddisfacente. Tuttavia viene segnalato, da diverse regioni, che le frequenti pioggie avutesi particolarmente nei primi e negli ultimi giorni della quindicina hanno creato un ambiente propizio allo sviluppo di malattie crittogamiche. Inoltre si sono verificati in molte località, se pure per estensioni circoscritte, danni talora sensibili provocati da violenti temporali accompagnati da grandine.

Nelle coltivazioni granarie si rileva un ulteriore miglioramento e le condizioni vegetative sono generalmente buone, per quanto in alcune regioni risentano sempre le conseguenze dell'andamento climaterico avverso. In parecchie zone vengono segnalati lievi attacchi di ruggine. In generale le previsioni sono per un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso.

Gli altri cereali d'inverno si presentano bene. La vegetazione del riso è regolare. Lo sviluppo delle coltivazioni di granoturco è promettente. Pure rigogliosa la vegetazione delle bietole; in qualche località si lamenta la presenza di insetti ma i danni prodotti sono finora trascurabili. Per la canapa, se si escludono le poche zone colpite dalla grandine, viene segnalato un andamento alquanto soddisfacente. Anche le coltivazioni di lino, tabacco, patate e pomidoro, favorite dalla stagione, procedono bene. Le leguminose in genere hanno una buona vegetazione.

Le colture foraggere sono rigogliose. Il raccolto del maggengo viene confermato, nel complesso, abbondante ed i raccolti di fienagione, dapprima ostacolati dal maltempo, sono poi proseguiti in condizioni favorevoli. Lo sviluppo dei pascoli è, in generale, buono.

La vegetazione della vite si è giovata di questo ultimo periodo di bel tempo, e si presenta bene quasi ovunque. In alcune regioni è però apparso qualche attacco di peronospora, in modo che si sono dovuti intensificare i trattamenti anticrittogamici. La nessa dei grappoli non è uniforme; in alcune zone dell'Italia settentrionale e centrale essa appare piuttosto mediocre e talora anche scarsa, mentre altrove, e particolarmente nelle regioni meridionali ed in Sicilia, la gettata è abbondante. Da diverse località vengono segnalati forti danni prodotti dalla grandine.

Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono e la fioritura è, in generale, promettente.

Continua la raccolta degli ortaggi, con produzioni molto soddisfacenti. Lo andamento delle coltivazioni frutticole è in genere buono; previsioni poco favorevoli si fanno però per la produzione di pesche in alcune zone, specie dell'Italia settentrionale, causa i danni prodotti dalle diverse condizioni climateriche. La vegetazione degli agrumi è normale. La foglia del gelso è, in generale, abbondante.

La campagna bacologica

Badia Polesine. — Il mercato bozzoli locale si aprirà il 10 corrente.

I comuni di Fusignano, Orvieto, Bagnacavallo, Guastalla, Merate, Vigevano, per la corrente campagna non apriranno il mercato bozzoli.

Busto Arsizio. — L'andamento della campagna bacologica nella nostra zona è confortante: dalle informazioni raccolte non si ebbero fino ad ora a lamentare malattie di sorta.

La temperatura, fortunatamente, si è fatta più fresca in questo periodo in cui bachi sono tutt'ora rinchiusi nelle case, così che è assai più facile mantenere costante la temperatura dell'ambiente che se fossero già negli stanzoni per l'imboschimento o la salita.

Per il Prezzo dei bozzoli non si fanno ancora previsioni; sembra però che vi sia, in complesso, del fondato ottimismo.

Lonigo. — In questa zona furono vendute circa 800 once di bachi, con una produzione di circa 80.000 kg.. Si informa inoltre che vi è una disponibilità di foglia abbondante e che gli allevamenti sono riusciti bene e sani.

S. Maria di Rovagnate — Il mercato dei bozzoli freschi di S. Maria Hoè, avrà luogo nei giorni seguenti: sabato 9, mercoledì 13, sabato 16 e mercoledì 20 giugno.

Mercati granari

Mantova 8. — Frumento fino da 88 a 90; id. buono mercantile da 84 a 86; id. inferiore da 81 a 83.

Padova 8. — Frumento fine da lire 82 a 84; id. buono mercantile da 81 a 82.

Alessandria, 7 — Grano nostrano al tenimento da L. 84 a 85.50; id. su vagone da 85.25 a 86.65.

Chiari, 8 — Frumento buono mercantile da L. 80 a 82; id. inferiore da L. 76 a L. 78.

Cremona, 8. — Frumento fino da 85 a 86; id. buono mercantile L. 81.

Nuovo bando di concorso per la costruzione di un ufficio governativo a Bergamo

ROMA, 8

Il Ministero dei LL. PP. avendo riscontrato che nessuno degli elaborati presentati al concorso bandito il 20 agosto 1933 fra architetti ed ingegneri italiani per il progetto di massima di un edificio ad uso degli uffici governativi di Bergamo, non ha in modo completo corrisposto a quanto col bando si richiedeva, è pervenuto nella determinazione, di dichiarare il concorso stesso di nessun effetto e di ripetere la prova, ciò che ha fato con altro bando in data 15 maggio 1934 pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno n. 115.

In tale bando si prescrive che il progetto per la costruzione la quale sorgerà sull'area attualmente occupata dal fabbricato patrimoniale dello Stato detta S. Bartolomeo prospiciente la Via Garibaldi debba soddisfare ad ogni necessità nei servizi e che l'architettura pur rispecchiando la evoluzione artistica della attuale epoca si colleghi però alla nobile tradizione della grande arte italiana. I progetti dovranno essere fatti pervenire non più tardi delle 19 del 15 settembre 1934 al detto dicastero, direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche, che ha stabilito un primo premio di L. 18.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, ed un altro premio di L. 8000 da conferirsi al 2.o classificato. I progetto premiati restano in proprietà della amministrazione dei LL. PP., la quale, a suo giudizio insindacabile, potrà e non potrà darvi esenzione o farvi apportare dagli stessi progettisti senza ulteriori compensi le modifiche che riterrà necessarie.

Ove poi l'amministrazione non ritenga di servirsi dei propri organi tecnici potrà affidare a compilazione del progetto esecutivo e, se lo riterrà del caso, anche la direzione artistica dei lavori al vincitore del concorso. I componenti, i quali per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire insieme al progetto i certificati di iscrizione all'albo professionale ed al sindacato, potranno prendere visione degli allegati menzionati nel bando presso il predetto ministero a meno che non ritengano di richiederne copia all'Ufficio del Genio Civile di Bergamo, inviando vaglia di L. 30.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

13-13,3 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardali Cassone.

20: Commento al XXII Giro ciclistico d'Italia.

21,45: Rinaldo Kufferle: «L'amicizia di un pianoforte», conversazione.

22: Quartetto a plettro.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5: Concerto strumentale

17,10-17,55: Concerto strumentale.

20,45: «Fedora», dramma lirico. Musica del M.o Umberto Giordano. — Interpreti: Fedora (Bruna Rasa), La contessa Olga (Matilde Arbuffo), Il conte Loris Ipanoff (Alessandro Wesselowski), De Siriex (Gino Vanelli), Il barone Rouvel Desirè (Adelio Zagonara), Cirillo, cocchiere (Saturno Meletti), Paroff e Grech, ufficiale di polizia (Pierantonio Prodi), Un piccolo savoiardo (Bianca Bianchi), Boleslao Larinski (Mario Ceccarelli). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonino Votto. Maestro del coro: Emili Casolari.

BOLZANO

Durante la giornata saranno trasmesse notizie sul XXII Giro d'Italia.

20: Concerto di musica operettistica.

***

VIENNA — Ore 18,25: «La Valchiria», opera di R. Wagner (dalla «Staatsoper»).

MIDDLAND REGIONAL — Ore 21,15: Concerto di musica brillante e popolare per organo e piano.

Non si esegusice alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

TERME DI RIOLO BAGNI

Stazione di Castelbolognese —— Linea Bologna-Ancona

Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA CURA RADICALE DELL'ASMA

e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE

ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSO-JODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI

Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA

9-24 GIUGNO 1934 - XII

il più Importante Mercato delle Tre Venezie

AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO

Riduzioni ferroviarie 70%

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE

Sciroppo Pagliano
POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali è cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.
Cura la STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite
ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Pomata per le malattie della pelle
Lozione per gli occhi

Aut. Pref 30-3-1928 N. 8888.

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERDE
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45
Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044

Si è costituito un centro di studi di gastroenterologia al quale partecipano dirigenti prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica, e vi collaborano i proff. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica.

FRUTTOLIO "CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

P. Samuele Cultrera — UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Vita che ha aspetti sì avventurosi e mirabili, da sembrare — se la realtà dei fatti non stesse a documentarla scrupolosamente — una storia romanzata».
Guido Liberatore (in *Fides*, Nov. 1932).

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche

Sigg. Insegnanti! Ecco il libro del quale avevate bisogno:

GIUSEPPE ARMELLINI
Primo Ispettore Scolastico in TRENTO

NOVITÀ
I disegni del maestro alla lavagna

Bel volume di circa 150 pagine con una sessantina di tavole illustrative, stampato su carta di lusso L. 12,--
Franco di porto

Ordinazioni e vaglia all'Editore: Libreria Moderna Editrice Ardesi - Trento

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Fiera di Padova

Fiera Campionaria di Padova (Giugno) ha assunto quest'anno nuovo indirizzo che meglio la a alle tradizioni dell'antica del Santo, svolgendosi essa riodo delle grandi annuali so antoniane.

tta Fiera, perciò, troverà po per iniziativa della Giunta na di Padova — una grande zione cattolica, comprenden Mostra Missionaria, una Mo Antoniana e una Mostra del e della Stampa Cattolica; il in un padiglione costruito ex fuori dell'ambiente commer nell'ambito stesso della fiera. erto che questa iniziativa in rà il favore pieno di tutti i ci Veneti; i quali — conve a Padova — non mancheran visitare alla fiera Campiona padiglione che assume un così valore religioso e cattolico.

le scopo anche la nostra Diocesana interessa le sin ociazioni di A. C. perchè vo favorire il concorso dei loro a alle feste annuali di S. An come alla visita della Mostra maria Antoniana, del Li ro e Stampa Cattolica.

e è noto, in occasione della (9-24 Giugno corrente) le Fer dello Stato concedono il ribas 70 per cento.

tre la Giunta Diocesana di a ha ottenuto per tutti Cat che, in comitive (di numero inferiore a 15 persone) visite la fiera e le Mostre Cattoliche asso del 50 per cento sull'in alla fiera e del 30 per cento gresso alla Mostra Missiona

nostra Giunta Diocesana si per dare tutte quelle indica e dilucidazioni che fossero ri necessarie.

Onoranze a S. Giovanni Bosco

Ultimo elenco delle offerte

iele Barbieri 50 — N. N. 20 — Piva — Rosa Chialcia Tavellio 5 — Pu Anna 10 — N. N. 10 — Adami Otta N. N. 50 — Cav. don Cencigh 10 — a Don Vittorio 10.

Borsa salesiana missionaria "mons. Giuseppe Nogara,,

glia Piccolo Gervasio 5 — Per fe il Cavalierato di Don Corrado l'avv. Annibale Bolto offre L. 5 — e ex Allievi Salesiani L. 10 — Per are l'onorificenza del prof. don Ugo la stessa Unione ex-Allievi offre — L'Unione Cooperatori Salesiani N. N. 5 — N. N. 10 — Gentilini — Giovanni Polga 10 — N. N. 10 — ero dott. Francesco 10 — in morte ppe Del Torre, 11 sig. Botto Giu tre L. 10 — N. N. 5.

erte vanno dirette all'Ufficio sche Salesiani in Torino, Via Cottolen n la indcazione «Pro Borsa Missio les. - Udine, Mons. Giuseppe No ivescovo; o in Udine, presso la via Battaglia, via Savorgnana

Esumazione della salma del Colonnello Medaglia d'Oro Spinucci

i alle 13.30 con austera ceri a Flambro sarà esumata per trasportata al cimiteri degli Redipuglia la salma del Co llo Medaglia d'Oro Emilio Spi Comandante del 20. Granatie oicamente caduto il 30 ottobre Al rito assisterà una rappre nza della Brigata Granatieri e amente venuta da Roma e appresentanza della Sezione u dell'Associazione granatieri presidente rag. Russel nonchè civile e militari.

Clearing italo-ungherese

Ministero delle Corporazioni ha to al Consiglio provinciale dell'E mia corporativa, la seguente cir n. 19353, del 25 maggio a. c.: seguito alle intese intervenute l'Italia e l'Ungheria, durante le ersazioni che hanno condotto al ipulazione degli accordi di Roma 14 maggio u. s., è rimasto stabilito nto segue:

esportatori italiani di merci spe dall'Italia fino al 31 maggio, de ate in Ungheria dovranno, non più del 10 giugno, presentare all'I o Nazionale per i Cambi con l'E per il tramite della Banca d'Ita una dichiarazione documentata crediti relativi, anche se tali cre fossero stati già in precedenza de lati.

le dichiarazione si rende necessa per ottenere che i crediti come so denunciati possano essere regolati a via del clearing.

ta inteso, tuttavia che ove gli latori non effettuino nel termine indicato la denuncia dei loro , i crediti, stessi potranno es regolati mediante affari di com sazione al di fuori del clearing at ente in viore.

la documentazione relativa a le denuncie e per ogni ulteriore mento di cui le ditte interessate ssero avere bisogno circa le mo da osservare, esse potranno ersi alla più vicina sede della d'Italia, cui sono affidate le oni di corrispondente e di cas dell'Istituto Nazionale per i cam con l'Estero.

avverte infine che, nulla resta vato per quanto riguarda i paga di merci italiane spedite in Un a partire dal 1.o giugno 1934 ».

Treno speciale Trieste-Roma per il campionato calcistico mondiale

Occasione dell'incontro calcistico a-Cecoslovacchia per il campiona mondiale, questa sera alle 20,38 rà da Trieste un treno speciale rriverà a Roma alle 10,25 di do , ripartirà alle 23.18 con arrivo Trieste lunedì alle 12.50. I viaggia di Udine potranno raggiungere treno a Monfalcone o a Cervi Prezzo del biglietto andata-ri 2.a classe L. 84; 3.a classe lire

Bollettino meteorologico

peratura minima nella notte, 13; al 18; nel pomeriggio, 22. Pressio osferica 758; umidità relativa dell'a

IL RADUNO AVIATORIO

La manifestazione pirotecnica

Domani domenica avrà luogo al Campo Moretti la serata pirotecnica in occasione del raduno aviatorio.

L'interesse dello spettacolo avrebbe richiamato di per sè stesso gran folla senza ricorrere al solito espediente del ballo che vediamo aggiunto in programma e che non possiamo certo approvare. Sono preannunciati concerti bandistici.

L'arrivo dei partecipanti

Oggi sabato giungeranno i partecipanti al Raduno aereo. Avranno luogo voli di propaganda (gratuiti per i soci dell'Aero Club).

Riduzioni ai dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

L'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» organizzatore della grande manifestazione aviatoria che avrà luogo domenica prossima a Campoformido, ha concesso ai dopolavoristi lo sconto del 50 per cento su tutti i prezzi d'ingresso al Campo Bonazzi.

Il programma di domani

La manifestazione aviatoria organizzata diligentemente dall'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» avrà luogo domani col seguente programma:

Ore 10: Partenza degli apparecchi dei Radunisti e degli apparecchi adibiti ai voli di propaganda, per Redipuglia ove verrà effettuato il lancio di fiori sul Sacrario degli Eroi della III Armata.

Ore 10,30: Concorso per modelli volanti.

Ore 16: Presentazione degli aeromobili intervenuti al Raduno.

Ore 16.30: Benedizione e consegna del gagliardetto all'Associazione Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica. La consegna verrà effettuata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ore 17: Partenza dei concorrenti alla gara «Coppa triennale Duca d'Aosta» che si svolgerà sul percorso: Udine- Miramare - Faro Trieste - Castello Gorizia - Castello Udine - Campoformido - Pordenone Campoformido (Km. 210).

Ore 17,20: Lancio con paracadute.

Ore 17.30: Acrobazia aerea. Evoluzioni collettive delle squadriglie militari di Campoformido e di Gorizia. Acrobazia individuale.

Ore 21: Serata dopolavoristica al Campo Polisportivo Moretti di Udine durante la quale si procederà alla distribuzione dei premi ai vincitore della gara «Coppa triennale Duca d'Aosta» ed ai Radunisti.

Il maltempo in città e provincia

Pioggia, tempesta, fulmini e scosse di terremoto - Casa incendiata a Campeglio - Raccolti distrutti a Pradamano

Il maltempo ha continuato ad imperversare l'altro ieri e durante la notte con rovesci d'acqua temporaleschi. Durante il pomeriggio un furioso temporale con scariche elettriche e tempesta violentissima si è abbattuto nella zona immediatamente vicina a Udine. La tempesta ha cominciato a cadere a Campoformido nel mentre a Zugliano non si è visto neppure un chicco. Particolarmente colpite sono rimaste le zone di Gervasutta, Cussignacco dove sono andati distrutti gli ortaggi, e i frumenti e le viti in fiore hanno subito gravi danni; anche i grani sono stati colpiti ma potranno riprendersi.

Nella zona tra Pradamano e Lovaria la grandinata furiosa ha tutto devastato portando la desolazione. I danni sono ingenti.

I fiumi e i torrenti sono in piena in tutta la regione. In seguito alle pioggie alluvionali varie campagne sono allagate. Un temporale ciclonico ha investito durante la notte anche la zona di Campeglio con numerose scariche elettriche. Un fulmine ha incendiato una casa di proprietà Sgiarovello Domenico e abitata da tale Gio. Batta Gigiotto. Le fiamme alimentate dal vento hanno distrutto foraggi, carri, depositi, attrezzi ecc. Alcune bestie da stalla sono perite carbonizzate nel rogo.

Altre zone agricole sono state colpite dai temporali.

Infine ieri mattina alle ore 4,25 una sensibilissima scossa di terremoto è stata avvertita in città e provincia. Non si hanno notizie di danni.

A Codroipo dalle ore 4,10 alle 4,25 sono state avvertite tre scosse di terremoto delle quali l'ultima di carattere sussultorio, più forte. Nessun danno. Il fenomeno tellurico è stato avvertito a Cividale del Friuli con due scosse di carattere ondulatorio sensibili ma senza nessuna conseguenza.

Anche nel Cividalese un violento temporale accompagnato da grandine ha causato danni specie nella zona di Paderno-Orsaria dove i raccolti sono andati distrutti nella media del cento per cento. I danni sono meno gravi nella zona di Galliano e Spessa.

L'attività dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

In questi giorni ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia sotto la Presidenza del bar. dott. Morpurgo. Dalla relazione presentata si apprende che nonostante i tempi duri durante il 1933 l'Opera ha svolto mirabile attività di assistenza e di organizzazione specie per i Consultori Ostetrico-Pediatrici, gli Asili Materni; l'Asilo Nido e gli Asili Infantili per i quali furono elargite quasi 40.000 lire, nonchè per i Refettori Materni ed Infantili e l'assistenza alle madri, alle gestanti e ai bambini con 85 mila razioni. Inoltre si è provveduto efficacemente alla propaganda igienico-sanitaria, propaganda sulla politica demografica, propaganda sull'assistenza sociale inerente alla natalità ed alla sua difesa, ai premi di nuzialità, natalità ed allevamento, corredi, pacchi vestiario, riduzioni di tti. Durante il 1933 l'Opera ricevette elargizioni per la somma di L. 2.156 nel mentre dai dipendenti Comitati di Patronato furono introitati L. 12.009.35. Furono ammesse ai Consultori N.o 389 gestanti abbandonate e bisognose, assistite N.o 1252 madri abbandonate e bisognose con bambini minori di tre anni nonchè ammessi ai Consultori sussidiati ecc. N.o 1166 bambini minori di tre anni senza la madre e N.o 1280 fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti. Le relazioni furono approvate alla unanimità.

Il Consiglio Direttivo della Federazione ha infine approvato, pure alla unanimità:

1) Il oCnto Consultivo 1933 della Fondazione Principe di Piemonte;

2) La nomina di tre Membri del costituendo Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione nelle persone dei Sigg: Marchesini Garelli Anita, fiduciaria prov. dei Fasci Femminili — dott. Giulio Anzil, rappresentante del Segretario Federale P. N. F., — bar. comm. dott. prof. Enrico Morpurgo;

3) I regolamenti per l'assegnazione dei premi di nuzialità, di natalità e di allevamento;

4) La convenzione tra la Federazione prov. ed il Consorzio Antitubercolare prov. in ordine al servizio di profilassi anti t.b.c. infantile;

5) L'incarico, salvo la ratifica della Sede Centrale, di Assistenza Sociale affidato alla Sig. Lucia Grassi Basaldella;

6) Vari oggetti di ordinaria Amministrazione.

Il programma del raduno delle "Fiamme Cremisi,,

Abbiamo annunciato che domenica 17 corr. la Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri festeggerà con uno speciale raduno il IIC anniversario della fondazione del glorioso Corpo di Lamarmora. Diamo ora il programma della manifestazione.

Ore 14 adunata in piazza XX Settembre e formazione del corteo preceduto dal labaro e dalla fanfara per recarsi in piazzale Osoppo.

Ore 174.30 partenza per Tricesimo con un convoglio delle Tramvie Friuli.

Ore 16 formazione del corteo e deposizione d'una corona d'alloro al monumento tempietto dei Caduti sul colle di S. Pietro.

Ore 16.30 concerto in piazza eseguito dalla fanfara della Sezione.

Ore 18 rancio all'albergo « Al Friuli ».

Ore 22 ritorno a Udine col tram.

I bersaglieri dimoranti nei paesi viciniori a Tricesimo, potranno prender parte al raduno iscrivendosi direttamente all'albergo « Al Friuli » di Tricesimo entro il 15 corr. versando la quota di L. 10.

CINEMA "REX,,
(Via Mantica, 27)
Oggi Sabato 9 e domani Domenica 10 Giugno alle ore 21 sarà proiettato il film di grande interesse
"UNA SERA CON TE,,
L.U.C.E. di attualità.

Riduzioni ferroviarie per Udine

La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica di aver dato disposizioni affinchè nelle giornate di mercato martedì, giovedì e sabato nonchè in occasione di feste annuali entro un raggio di cento chilometri dal capoluogo venga praticato un ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno.

Cadendo per la via

E' stato accolto all'ospedale civile il ferroviere Giovanni Tiburzio fu Antonio di anni 54 residente ad Udine per frattura della gamba sinistra riportata cadendo per la via. E' stato giudicato guaribile in un mese.

Fallimento

Con sentenza 5 giugno u. s. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giovanni Manganotti fu Pio esercente una calzoleria in Udine, via Pellicerie. Attivo lire 30 mila; passivo L. 75 mila. Giudice delegato il cav. Della Bianca; curatore l'avvocato C. Allatere. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 3 luglio; chiusura del verbale di verifica il 20 luglio p. v..

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 8 giugno

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	1

Stato civile

Matrimoni. — Delben Aquilino, muratore, con Variola Maria, casalinga.

Morti. — Perin Ognibene Letizia di Ignazio di anni 41, civile — Papa Sottocorona Leda di Francesco di anni 45, agiata — Nayochs Schiavinato Ottilia di Alberto di anni 37, casalinga — Zamolo Letizia di Giovanni di anni 14, casalinga — Rizzi Elviro di Stefana di anni 1.

Comando XI Legione "Dicat,,

Esercitazioni di tiro per CC. NN. premilitari delle classi 1914 e 1914. Riunione alle ore 6 di domani presso il Comando di Legione in via Aquileia, Caserma Valvason, per partecipare alla seconda lezione di tiro con moschetto mod. 1891.

Il mercato

Ecco la media dei prezzi sul mercato di Udine:

Cereali: frumento 80-82, granoturco giallo 62-65, id bianco 58-59, id. cinquantino 54-55, segalac 53-55. — Foraggi: fieno alta di 1.a qualità 10-12, erba spagna nuova 10-11, paglia 11. — Combustibili: Legna di faggio rovere (spaccata 6,50-7,50, legna in sorte 4,50-5,50, carbone di legna 17-19. — Frutta: aranci 110-150, ciliegie 60-140, fichi secchi 110-150, limoni al cento 5-8, mele 140-350, noci comuni 180-250, pesche 120,160. — Ortaggi: aglio 40-60, asparagi 100-120, cipolla 40-55, fagiolini 60-120, insalata 15-30, patate 40-55, piselli 30-50, radicchio 30-50, sedani 100-150, spinacci 30-50. — Pollerie: anitre 3,50-3,80, conigli 1,60-1,80, galline 4,60-4,80, oche 2,30-2,50, piccioni 2-2,25, polli 6-6,50, tacchini 3,80-4,30, uova, ciascuna, 0,25-0,28. — Bestiame: vacche entrate 87, vendute 39 a L. 125-160 al Q.le e 550-1000 al capo; giovenche, entr. 5, vend. 3 a 400-1000; vitelli nostrani entr. 15, vend. 14 a 320-380 al Q.le; cavalli entr. 47, vend. 6 a 450-2200 al capo; muli entr. 12, vend. 7 a 300-800; asini entr. 5, vend. 3 a 120-300; maiali da latte, entr. 385, vend. 310 a 60-100 al capo; maiali da allevamento entr. 10, vend. 7 a 130-180 al capo pecore entr. 2, vend. 2 a L. 50; capre, entr. 5, vend. 3 a 30-45; agnelli e capretti, entr. 6, vend. 3 a 2-2,20 a peso vivo.

Brevi di cronaca

Furto di galline

L'altra notte dal pollaio di Costantino Passoni a Lumignacco sono state rubate 20 galline con un danno di circa 150 lire. Dei ladri nessuna traccia.

A colpi d'ombrello

All'ospedale civile è stata medicata tale Carolina Baschiera fu Domenico d'anni 38 abitante in via A. L. Moro, per ferita lacero contusa alla fronte e contusioni ed escoriazioni multiple, guaribili in otto giorni, dichiarò di esser stata presa ad ombrellate dal marito.

Olio rancido

E' stato dichiarato in contravvenzione il pizzicagnolo Giuseppe Petruzzi, con negozio in via Ippolito Nievo n. 2 A, perchè teneva in vendita olio d'oliva risultato rancido.

Cadendo dalla bicicletta

nei pressi dell'Aeroporto di Campoformido, l'elettromeccanico Pietro Boemo di Giuseppe di anni 21 da Basaldella, riportò escoriazioni e contusioni alle ginocchia e ai gomiti. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile entro i 10 giorni.

Sul lavoro

Il muratore Tito Botto di Luigi di anni 24 da Pagnacco, mentre lavorava si produsse accidentalmente con un'accetta una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Guarigione entro i 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Una istituzione danzante permanente!

Dovuta ad iniziativa di privati abbiamo qui una nuova istituzione assai intonata al momento che si attraversa. Sulla piazza del mercato è stata costruita una specie di piattaforma-padiglione per il ballo pubblico che si farà in tutte le domeniche senza interruzione fino al venturo inverno. Ci sia consentito semplicemente un rilievo.

Esistono disposizioni circa il ballo, intonate alle necessità del momento che esigono economie, discipline dure, moralità di costumi, coerenza di pratica? E' provato che il ballo altro non serve che a sciupare denari, minare la salute, ad avvelenare le anime oltre che i corpi poichè uno più potenti veicoli della tubercolosi è precisamente il ballo.

E' altrettanto provato che il ballo è fomite di risse, di rancori, di baruffe, molte volte di gravi alterchi e di ferimenti. I poeti più licenziosi dicevano, con Orazio, che i balli erano una delle cause principali della depravazione di Roma; o, con Ovidio, che sono semenze dei vizi e i luoghi dove si danno, luoghi di naufragio per il pudore. E Cicerone scrive che « Una simile sguaiataggine qual'è il ballo non può commetterla se non chi è pazzo o sta per diventarlo ».

Opere Assistenziali per aiutare il popolo? e si balla! Campagna antitubercolare? e si balla! Moralità dei costumi? e si balla!

La danzomania è un morbo contagioso che dà funeste conseguenze; urge pertanto arginarne il contagio.

SACILE

Scossa di terremoto

Dopo parecchi giorni di trepidazione, per il continuo scatenarsi di temporali, con sovrabbondanti acquazzoni e saggi di grandine, avemmo ieri mattina, poco dopo le 4, anche una forte scossa di terremoto, che durò parecchi secondi. Per grazia di Dio, non dobbiamo lamentare alcun danno, eccetto una buona dose di paura.

Il passaggio dei Girini

Alle 10,30 precise, fra due fitte ali di popolo, che già da un'ora stazionava il Viale Zancanaro e Piazza Vittorio Em., è passato il gruppo ciclistico del Giro d'Italia, proveniente da Trieste ad una media oraria di 33 Km. Giacobbe, superando di poco gli altri immediati inseguitori, vinse il premio di traguardo. Due minuti bastarono per il rifornimento, e per vedere la carovana ciclistica riprendere il «via» fra gli applausi e gli incitamenti dei «tifosi», rivolti specialmente a Guerra ed a Gotti.

CAMPEGLIO

Fabbrica clandestina di grappa

Una pattuglia di Guardie di finanza in appostamento riuscirono a cogliere nove persone del paese intente a fabbricare clandestinamente grappa e stavano trattando la vendita di tale prodotto di contrabbando con un oste di Laipacco. Oltre un ettolitro di grappa, furono sequestrati la caldaia e l'alambicco. Tutti sono stati denunciati.

Malvagità vandalica

L'altra notte a scopo di vendetta, in un vigneto di Silvio Galvani, sono state tagliate ben 550 viti cariche di uva.

CODROIPO

Il passaggio dei « girini »

Alle 9.25 sono transitati i corridori del Giro ciclistico d'Italia. Erano tutti in gruppo. In piazza Vittorio Emanuele, in via Italia si era adunata molta folla che ha acclamato a Guerra portante la maglia rosa.

Brevi dalla Provincia

CISTERNA — *Un delitto* — In seguito ad una macabra scoperta avvenuta nel Ledra e dopo un sopraluogo del Procuratore del Re i Carabinieri hanno iniziato indagini per individuare i colpevoli di un reato contro la maternità.

SEDEGLIANO — *Il tempo* — Durante un temporale un fulmine è precipitato sulla casa di certo Menini Dante fu Domenico attraversando parecchie stanze del piano superiore, abbattendo un camino e rompendo alcune tegole. Nessun danno alle persone.

CORDOVADO — *Nella lisciva bollente* — In località Belvedere in casa dell'agricoltore Florenziato una piccina di tre anni e mezzo è caduta in una caldaia di lisciva bollente riportando gravissime ustioni per cui versa in gravi condizioni.

CODROIPO. — *Movimento demografico* — Durante il mese di maggio abiamo avuto nati 32, morti 14, matrimoni 6, immigrati 32, emigrati 25.

TOLMEZZO — *Un salvataggio* — Il cap. magg. Loi Enore dell'8.o Alpini Battaglione «Tolmezzo» visto un fanciullo sulla strada ferrata di Caneva che stava per essere travolto da un convoglio ferroviario si lanciava sprezzante del pericolo sui binari riuscendo a salvare il pericolante. L'atto generoso e coraggioso è stato segnalato dal Comando alle alte gerarchie.

Pietosa fine di un bimbo — Ai Casolari di Pani il fanciullo di sei anni Zanier Guido è precipitato in un mastello pieno d'acqua bollente ed ha riportato gravissime ustioni in seguito alle quali è deceduto.

TALMASSONS — *Cade dalle scale* — Precipitando dalle scale di casa certa Agnoletti Angela ha riportato la lussazione della spalla sinistra, «escoriazioni alla faccia e contusioni multiple». Ne avrà per una ventina di giorni.

CERVIGNANO — *Esercente punito.* — Il Podestà ha ordinato la chiusura per tre giorni del negozio di pesce fresco gestito da Vito Olivotto di Guido per rialzo di prezzi in concorrenza.

CHIUSAFORTE — *Pesca macabra* — Nelle acque del Fella è stato pescato il cadavere di certo Gelindo Vuerich da Pnotebba.

PAVIA — *Il solito furto* — Il solito furto di polli è stato fatto l'altra notte ai danni di Passoni Costantino che si vede sparire una ventina di capi.

Il rinnovamento stradale in provincia di Bolzano

BOLZANO, 8 pom.

Fra le grandi opere che il regime ha attuato e stà attuando nella provinzia di Bolzano un posto eminente è occupato dal programma di sistemazione e rinnovamento della rete stradale.

Dopo il moltissimo che è stato fatto ha incontrato il massimo compiacimento di queste popolazioni la notizia che il Ministero del LL. PP. ha approvato la completa sistemazione dell'importante arteria che attraversa l'industre turistica valle Pusteria, affidandone i lavori alla ditta Furicelli.

Sono previsti allargamenti rettifiche deviazioni ponti e la bitumatura per la spesa complessiva di 12 milioni. All'auspicata opera si darà immediato inizio.

La popolazione della valle manifestando al Prefetto gr. uff. Mastromattei vigile patrocinatore dei bisogni e delle necessità della provincia affidatagli i propri sentimenti si sente legata da un nuovo debito di gratitudine al governo fascista, poichè vede finalmente accolto il suo antico voto e risolto con immediatezza fascista uno fra i problemi più essenziali della vita economica della valle L'arteria della Pusteria è lunga 65 km. e le sue condizioni pure sensibilmente migliorate in questi ultimi anni erano tuttora molto lontano dalle esigenze che la sua importanza e l'intensità del suo traffico esigono specie nel periodo della stagione turistica.

Nuova attività editoriale dei Fratelli Bocca

TORINO, 8 pom.

L'antica casa editrice Fratelli Bocca riprenderà presto la sua attività poichè è stato ieri omologato dal Tribunale il concordato con i creditori. Esattamente un secolo fa, in questo stesso mese, un altro Giuseppe Bocca, avo paterno del titolare, inaugurava nei pressi dell'attuale sede, all'angolo di via Po con Piazza Castello, la libreria che doveva poi acquistarsi così largo nome con le sue pubblicazioni culturali e scientifiche.

Si stanno ora concretando le basi d'una società anonima che, con larghi mezzi, permetterà alla ditta di riprendere la sua attività, sotto la direzione dell'avv. Giuseppe Bocca, coadiuvato da nuovi collaboratori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

L'assemblea dei Mutilati

I Mutilati e Invalidi di guerra, soci della Sezione di Portogruaro, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 17 corrente alle ore 8 in prima ed alle ore 9 in seconda convocazione nella sala dell'Istituto Filarmonico, per discutere e deliberare sul seguente *Ordine del Giorno*:

1) Relazione morale, finanziaria e dei Sindaci — 2) Bilancio Consuntivo 1933 e preventivo 1934 — 3) Eventuali.

L'assemblea sarà presieduta dal Delegato del C. C. per la V zona, On. Avv. Chiavelli Comm. Ignazio.

Pro Opera Maternità e Infanzia

Nel pomeriggio di domani, organizzato dal Comitato Pro Maternità e Infanzia, avrà luogo l'annunciato trattenimento musico-letterario.

PORDENONE

Una scorsa di terremoto

Stamane, alle ore 4,20 circa, una scossa di terremoto in senso ondulatorio, della duratá di mezzo minuto, ha destato di soprassalto tutta la città. Fortunatamente non si devono lamentare danni nè a Pordenone, nè nella zona. Nel corso della giornata non si sono registrate altre scosse.

Giornata di plaga della Giov. F. di A. C. a Travesio

Domani domenica, a Travesio si svolgerà una giarnata di plaga per le Associazioni Femminili di A. C. della zona. L'adunata è fissata per le ore 7,30 presso l'Asilo Infantile.

Nell'Unione Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano rende noto che il giorno 24 giugno si svolgerà ad Aviano una giornata di plaga per la Unione Donne di quella zona. Il programma sarà pubblicato quanto prima.

Un'incidente automobilistico a Torre

Stamane, verso le 9, nella frazione di Torre, si è verificato uno scontro automobilistico che per fortuna non si è concluso con gravi conseguenze. Un'autocorriera della Ditta Puppin che fa servizio tra Pordenone e Codrenons, transitando in via Francesco Baracca si scontrava con un grande autocarro adibito a trasporto merci. Le due macchine rimasero danneggiate, mentre nessuna delle persone rimase ferita.

Il passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Alle ore 10,20 i ciclisti partecipanti al Giro d'Italia hanno attraversato Pordenone. Una folla numerosissima, disciplinata da un ottimo servizio d'ordine, faceva ala lungo le vie centrali. Particolarmente numerosa la presenza dei giovani che avevano recato anche tabelle con scritte di saluto e di incitamento ai beniamini. I corridori sono transitati in gruppo con in testa Guerra che è stato applaudito.

Alla Scuola Professionale Galvani

Alla Scuola Professionale A. Galvani dal 18 giugno al 2 luglio in tutti i giorni non festivi, dalle ore 17 alle 22 avranno luogo gli esami mi di promozione e di licenza per l'anno scolastico 1933-34.

L'assemblea dei Mutilati

Domani, domenica, alle ore 10, al Teatro Licinio, tutti i mutilati ed invalidi della sezione pordenonese si riuniranno per l'annuale assemblea Sarà presente con le autorità cittadine, anche il delegato del Comitato centrale dell'Associazione, capitano cav. uff. Lorenzo Alciati. Alle ore 12, nella palestra comunale, tutti i convenuti si riuniranno per consumare un fraterno rancio.

La Società La Serenissima

sta organizzando per domenica 17 corrente una gita sociale al Monte Grappa.

Un treno popolare per Roma

In occasione del campionato mondiale di calcio che si svolgerà alla Capitale il 10 corr. le RR. dello SS. hanno organizzato un treno popolare per Roma che partirà da Pordenone questa sera alle ore 20,23 con arrivo a Roma domani mattina alle ore 10.25. La partenza avverrà alle ore 23,18 ed i gitanti arriveranno a Pordenone alle ore 11,51 del giorno 11 corr.

Prezzo del biglietto andata e ritorno in seconda classe L. 74 in terza classe L. 45.

Cavall. Saluzzo-Piem. Reale 3-0

(g. z.) Giovedì, sul nostro campo sportivo, si sono incontrate le due squadre di Cavalleggeri Saluzzo e del Piemonte Reale Cavalleria per la coppa divisione celere «Eugenio di Savoia ». La partita è stata disturbata dal vento impetuoso che ha falsato le traiettorie del pallone e lo svolgimento delle azioni; all'infuori di ciò la partita è stata vivacemente seppur cavallerescamente combattuta ed ha assai interessato il pubblico accorso nonostante la giornata feriale.

La vittoria ha meritatamente premiato nel Saluzzo la squadra più calda, più ordinata, più omogenea, del Piemonte Reale sono assai piaciuti i due terzini e l'abile portiere. Dopo un primo tempo equilibrato, Brambilla al 42' conclude un'azione collettiva mandando in rete complice il vento. Il secondo tempo s'inizia con attacchi gagliardi del Saluzzo; al 15.o Crippa segna il secondo punto di testa su calcio d'angolo e continuando nella pressione il Saluzzo aumenta il vantaggio negli ultimi minuti.

Arbitro i Iten. Amodio del Regg. Art. Legg. di Treviso.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA DIOCESI

CORBOLONE

Prima Comunione

Assistiti amorevolmente dal Parroco, ricevettero la prima Comunione 47 fanciulli e fanciulle. I neocomunicandi fecero il loro ingresso nel tempio processionalmente e la sacra funzione fu accompagnata dal le socie della Associazione Femminile con scelti canti. Nel pomeriggio, dopo la funzione e il canto del « Te Deum » tutti i giovanetti posarono dinanzi all'obbiettivo del signor Pollini di Motta e ricevettero un gentile ricordo.

Conferenza di A. C.

La propagandista diocesana Adele Rinaldi tenne dinanzi ad un numeroso uditorio una bella conferenza sull'A. C. meritando calorosi applausi. Speriamo che la sua parola porti i migliori frutti di rinnovazione spirituale.

PRAVISDOMINI

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Prosdocimo offrirono: alla Chiesa ed ai poveri della parrocchia L. 50 ciascuno Nob. Conti Girardi fu Domenico, Rev.mo Parroco — Lire 25 ciascuno Famiglia Prosdocimo, Contessa Girardi Amalia, contessa Elisa Giraddi — Lire 30 Famiglia Rabasso — Lire 5 Vescovi Angelina — alla Congregazione di Carità: Lire 112 diversi offerenti del Comune.

I danni del maltempo in Toscana

FIRENZE, 8

La zona più colpita dal temporale di ieri mattina è stata quella di Grassina. L'Ema ha straripato inondando gran parte del paese causando non lievi danni. Alle due del mattino un fonogramma del Podestà di Bagno a Ripoli ha chiesto d'urgenza l'invio di alcune squadre di pompieri, che si recavano sul posto con le pompe, subito usate ove maggiore sembrava il bisogno. Difatti in alcuni punti l'acqua aveva raggiunto l'altezza di 50 centimetri e in altri quella di un metro e 80; in località detta Borga Bartolini, nella via Chiantigiana, magazzini e negozi hanno subito notevolissimi danni, molte merci sono andate completamente distrutte causando perdite ingentissime. Nel Mulino Lepri la acqua penetrata nelle cantine ha distrutto forti quantità di grani e farine.

Vari punti di quella campagna sono stati allagati danneggiando seriamente gran parte del raccolto

I pompieri unitamente ai fascisti si sono adoperati con la massima sollecitudine a verificare i danni subiti dalle abitazioni, alcune delle quali erano completamente inondate, e a portare aiuto alla popolazione rimasta bloccata nelle case. Il lavoro è stato lungo e non privo di qualche fase emozionante. Anche lo stradale presso la Curva Bartolini è stato allagato dall'Ema ostruendo il traffico.

In mattinata le acque si sono ritirate e i punti inondati presentano uno spettacolo di vera desolazione. Dalla Maremma come da tutte le zone della Toscana giungono notizie di gravi danni prodotti dall'alluvione.

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDI' 24 MAGGIO
VENDITA DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI
APPROFITTATE dell'OCCASIONE

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

TRATTORIA - ALBERGO
ALLA TERRAZZA
VIA ZANON 23 - UDINE - C. GIACOMELLI
Telefono 6-84
NUOVI CONDUTTORI
TRATTAMENTO FAMIGLIARE
VINI NOSTRANI - CUCINA CASALINGA

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

Anno XXXIX - N. 131

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 9 Giugno 1934

La settimana di 40 ore alla Conferenza internazionale del lavoro

Il discorso del sen. De Michelis

GINEVRA, 8

Alla Conferenza internazionale del lavoro è stata ripresa la discussione generale sulla Settimana di 40 ore.

Hanno parlato il delegato operaio dell'Inghilterra Hpday ,che appoggia la riforma progettata e quindi il delegato patronale della Francia Lambert Ribot. Quest'ultimo afferma che l'aumento della remunerazione dei lavoratori si traduce in un aumento di costo di produzione, non essendo compensato da un aumento degli utili. Nell'ora attuale, afferma, prendere in considerazione il progetto di convenzione sulle 40 ore, costituisce un controsenso economico. Il delegato governativo cecoslovacco, Brableo, dichiara invece che la sua delegazione e a favore della riduzione.

Nella seduta pomeridiana a presa la parola il delegato governativo italiano, sen. De Michelis, il quale ha rammentato di essere l'iniziatore della discussione del problema della Settimana di 40 ore che egli aveva portato davanti all'organizzazione internazionale del lavoro in un momento in cui questo problema sembrava urgente per attenuare la crisi della disoccupazione. Il problema sembrerebbe oggi meno urgente data l'attenuazione della disoccupazione, ma sin da quando da parte italiana si avanzò la proposta, si teneva a rilevare che essa non era solo una misura di circostanza, ma anche un provvedimento a carattere permanente, reso necessario dalla trasformazione tecnica del regime industriale. A due anni di distanza l'opinione non è cambiata e il delegato italiano continua a pensare che la riduzione dell'orario di lavoro si impone sempre di più .

Contro l'impoverimento, di cui ha parlato qualche oratore padronale, sarebbe opportuno lottare con l'associazione utile del capitale, ridiventato dinamico, e del lavoro, ridiventato attivo, di quel lavoro che crea la ricchezza, se si sa dargli il suo completo impiego. « Io voglio rammentare a questo proposito — afferma l'oratore — la frase convincente pronunciata in questi ultimi giorni da Mussolini, quando ha detto che il problema che si impone prima di tutto è il seguente: come assicurare la più grande quantità possibile di lavoro, allo scopo di poter dare al più grande numero di operai un lavoro continuo. Gli stessi argomenti che si ascoltano oggi si sono già uditi nelle discussioni per le otto ore di lavoro. E pure il sistema delle otto ore di lavoro ha preservato la società da una situazione ancora più disastrosa di quella attuale. Il mio Governo considera dunque oggi, come due anni or sono — dichiara il delegato italiano — che la riduzione della settimana di lavoro è un provvedimento che si impone e si imporrà sempre di più, data l'evoluzione della vita industriale e che, per conseguenza, la sua sistemazione sul piano internazionale è una necessità incontestabile ».

L'oratore invita la Conferenza ad affrontare coraggiosamente la questione delle quarant'ore, nominando una Commissione incaricata di esaminare il progetto di convenzione. « Si tratta sopratutto — conclude il sen. De Michelis — di non chiudere l'orizzonte alle speranze nutrite dai lavoratori e tutti quelli che aspirano ad un risanamento dell'ecomia ».

Il sen. De Michelis è stato vivamente applaudito.

Una grande manifestazione aerea in onore della squadriglia italiana a Parigi

PARIGI, 8

Secondo il programma convenuto, ha avuto luogo all'aeroporto del Bourget una grande manifestazione militare in onore della squadriglia italiana da caccia « CR 30 », che, come è noto, si è affermata nettamente alle gare internazionali aviatorie di Bruxelles.

Allo aeroporto del Bourget erano presenti, fra i molti, il Ministro dell'Aria, il capo di stato maggiore generale, tutti gli ufficiali generali dell'arma. La manifestazione si è svolta alla presenza di pubblico numeroso e scelto. Prima dell'inizio dei voli si è avuto lo scambio degli onori resi al suono della Marcia Reale di « Giovinezza » e della Marsigliese. Subito dopo il Ministro dell'Aria e il suo capo di stato maggiore hanno passato in rivista la Missione Italiana e tutte le rappresentanze dei reggimenti schierati sul campo.

Hanno fatto seguito le esercitazioni aeree della squadriglia francese e poi della squadriglia italiana, le cui evoluzioni hanno destato un entusiasmo indescrivibile. Gli apparecchi italiani hannoeseguito le più ardite acrobazie in formazione perfetta.

Gli equipaggi dopo l'impeccabile atterraggio hanno ricevuto pubblicamente ed altamente gli elogi più vivi dal Capo di Stato maggiore generale.

La manifestazione si è chiusa con lo sfilamento di numerose forze aeree, convenute per l'occasione a Parigi.

Il Giappone e le trattative navali

PARIGI, 8

I giornali hanno da Tokio che il Ministro degli Esteri avrebbe l'intenzione di proporre l'inizio a Londra per il sedici giugno di trattative navali preliminari nel caso in cui si confermasse la informazione di stampa, secondo la quale conversazioni preventive fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti comincieranno e quella data. Il Governo giapponese vorrebbe evitare il rischio di trovarsi dinnanzi ad un accordo preventivo anglo-americano, come al momento delle Conferenze navali di Washington e di Londra.

Una alleanza nippo-germanica ?

Rilievi della stampa francese

PARIGI, 8

Il corrispondente dell'*Oeuvre* da Ginevra, pone in rilievo la gravità dell'ora in cui ciascuno sembra organizzarsi per difendersi ed aggiunge che ogni giorno a Ginevra ognuno si mostra sempre più convinto in virtù di serie informazioni, che Tokio e Berlino realizzino, a poco a poco, il perfezionamento di una futura alleanza militare.

Il *Journal des Debats* parlando dei crediti militari votati dalla Commissione dell'esercito della Camera dopo avere accennato agli armamenti tedeschi, scrive che per fortuna la Francia ha oggi un Ministro della Guerra competente e che il Maresciallo Petain sa che la guerra è probabile e che bisogna per conseguenza che le fortificazioni della frontiera siano costantemente guarnite di truppe completamente armate. Il giornale conclude:

« L'ora è grave. Il Parlamento voterà i crediti di difesa che domanderà il Ministro della Guerra. La sola possibilità di evitare la guerra è quella di essere molto forti e poichè la Germania è molto bene informata non commetterà la follia di attaccarci ».

Il *Matin* riceve da Nancy che l'occupazione effettiva delle opere di fortificazioni di frontiera continua progressivamente e metodicamente. Il villaggio di Denting sulla Mosella ha visto giungere un distaccamento del 146.o fanteria che vi terrà ormai guarnigione.

Un messaggio di Roosevelt al congresso per le vittime della siccità

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt sta preparando un messaggio al Congresso per chiedere lo stanziamento di 525 milioni di dollari per venire in soccorso alle vittime della siccità e degli incendi da essa provocati. 150.000 famiglie sono ridotte alla miseria nelle regioni colpite dalla siccità e migliaia di altre nelle regioni vicine, parzialmente danneggiate.

IN AUSTRIA

La festa civile del 12 novembre abolita

VIENNA, 8

Con ordinanza del Ministro della Giustizia è stato abolita la festa del 12 novembre che finora si festeggiava come la massima solennità ufficiale. La festa era stata decretata dal primo Governo socialista per commemorare la fondazione della Repubblica nel novembre del 1918. Al posto di essa verrà ufficialmente festeggiato il primo maggio, quale data della rinascita dell'Austria sotto il Governo di Dollfuss.

La Conferenza economica paneuropea

VIENNA, 8

La prossima sessione della Conferenza Economica Pan-Europa è convocata per il giorno 8 novembre prossimo a Vienna.

Un piroscafo americano in pericolo

HONOLULU, 8

Il piroscafo passeggeri nord-americano *Presidente Lincoln* ha radiotelegrafato che trovasi in pericolo a circa 8 ore di distanza da questo porto. Quattro cacciatorpediniere e il piroscafo mercantile *Lurline*, appena intercettate le segnalazioni lanciate dal *Presidente Lincoln*, sono partiti immediatamente per i soccorsi del caso. Poco dopo ulteriori segnalazioni attenuavano la gravità della situazione della nave la quale, a quanto sembra, non correrebbe pericolo immediato. I comandanti delle varie navi che incrociano nel Pacifico centrale hanno ricevuto l'ordine di non intralciare le trasmissioni del *Presidente Lincoln*, tenendo inattive le loro stazioni radiotelegrafiche di bordo. Più tardi il capitano Yardly, comandante del *Presidente Lincoln*, ha radiotelegrafato che l'incendio a bordo non ha carattere di gravità e che passeggeri ed equipaggi conservano la massima calma. Un guardiacoste è al fianco del piroscafo e lo scorterà fino alle Haway.

La legge per il controllo delle borse valori

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge per la regolamentazione delle borse valori. Le differenze nei testi del progetto approvato dalla Camera dei Rappresentanti e dal Senato erano state in precedenza appianate in seguito a una recente conferenza di ambedue le Camere nella quale il Presidente Roosevelt si era dichiarato favorevole a un controllo da parte della commissione federale del Governo e a una richiesta di margine del 45 per cento.

Nella Confederazione dei professionisti e artisti

ROMA, 8 pom.

La Confederazione professionisti e artisti, con circolare in data 25 maggio u. s., ha impartito istruzioni ai dirigenti delle associazioni nazionali aderenti e a presidenti dei comitati provinciali, affinchè, tra i componenti di tutti i direttori dei sindacati periferici, venga incluso un'appartenente alla categoria che sia nello stesso tempo inscritto al G.U.F. e cioè, un giovane professionista o artista all'inizio della sua attività professionale o artistica. L'inclusione di tale rappresentante consentirà un opportuno collegamento tra i giovani appena all'inizio della professione e dell'arte ed i camerati più anziani, al precipuo scopo di sottoporre all'esame dei direttori le eventuali necessità ed aspirazioni dei giovani professionisti, in modo che le loro attività vengano più efficacemente sorrette e valorizzate dalle organizzazioni che le rappresentano per essere inquadrate nel complesso dell'attività nazionale.

Ravenna accoglie con reverente cordoglio la salma di Corrado Ricci

RAVENNA, 8

La salma di Corrado Ricci accompagnata nel viaggio da Roma a Ravenna da un membro della famiglia dai rappresentanti della accademia d'Italia del Governatore di Roma, e del Ministro della educazione nazionale è qui arrivata ieri alle 9.53

Alla discesa dal vagone, la salma è stata salutata romanamente da una folla di autorità e gerarchi; e onori militari le sono stati resi sul piazzale esterno dalle truppe del 28.o Fanteria e dall'8.a legione M. V. S. N.

Anche le forze giovanili fasciste schierate nel piazzale hanno rese omaggio al passaggio del Feretro.

Tra le autorità presenti erano oltre il prefetto in rappresentanza del Capo del Governo, i rappresentanti del Senato e della camera e del ministero degli esteri, il comandante del corpo d'armata di Bologna, i reggenti la Repubblica di S. Marino, il segretario federale, il Podestà, il preside della provincia e numerose personalità del mondo artistico e letterario.

Il Principe ereditario ed il Duce avevano inviato grandi corone.

L'imponente corteo funebre dopo aver percorso il viale Pallavicini e via Alberoni ha raggiunto la basilica di S. Apollinare ove, l'Arcivescovo mons. Lega ha impartito alla salma l'assoluzione; poi ha proseguito per porta Serrata.

Quindi il feretro, seguito da pochi intimi, ha continuato per il cimitero.

Le condoglianze del Principe di Piemonte

ROMA, 8

Il Principe Umberto ha inviato al la vedova del senatore Ricci il seguente telegramma:

« *Ho appreso con profondo cordoglio la scomparsa del suo illustre consorte e mio amato maestro e la prego di voler gradire l'espressione della viva parte che prendo al suo dolore.* - Umberto di Savoia ».

L'offerta dell'emblema araldico all'incrociatore "Cadorna,,

PALLANZA, 8

Il direttorio nazionale del Nastro Azzurro, accogliendo la richiesta di questo Gruppo, ha fatto avere al presidente, gen. conte Cavallini Bono, l'emblema araldico di Luigi Cadorna. Esso riporta, nelle sue caratteristiche ornamentali, la più alta decorazione dell'Ordine Militare di Savoia (Cavaliere di Gran Croce) della quale il condottiero fu insignito, con «motu proprio» sovrano, con la seguente magnifica motivazione: « Presiedette con grande intelligenza e con ammirevole solerzia alla preparazione delle operazioni di guerra e diresse e ne proseguì lo svolgimento con esemplare energia, con costante indirizzo e con tenacia di propositi. In circostanze particolarmente difficili seppe, col proprio personale intervento e con instancabile attività, rendersi benemerito dell'Esercito e del Paese - (Maggio 1915-dicembre 1916). ».

Detto emblema, in artistica cornice, sarà consegnato all'incrociatore che porta il nome del Maresciallo. Il comandante della bella nave, capitano di vascello Ettore Sportiello, dopo avere espresso in una nobile lettera al presidente la gratitudine sua, del suo Stato Maggiore e di tutto l'equipaggio per il prezioso dono che sarà custodito con giusto orgoglio, si è riservato, trovandosi ora il «Cadorna» in navigazione, di fare conoscere la data del suo arrivo alla Spezia, dove avrà luogo la consegna del prezioso cimelio.

Commovente rito nel Santuario della Madonnina del Grappa in Sestri Levante

SESTRI LEVANTE, 8

La solenne manifestazione dei giorni 2, 3, 4 alla Madonnina del Grappa di Sestri Levante ha offerto una nuova era di pietà e di fervore che ogni giorno si rinnova in un crescendo meraviglioso.

Una bella e toccante cerimonia alla quale hanno partecipato i dirigenti, gli orfani dell'Opera e numerosa folla di fedeli frequentatori del piccolo tempio della Madonnina, si è svolta attorno al Simulacro, testè intronizzato.

Mons. Camillo Panizzardi ordinario militare onorario, che nell'agosto 1925 alla presenza del Maresciallo d'Italia Giardino, ha benedetta la statua della Madonnina, collocata sopra il Sacello che domina dal terrazzo della Casa la conca del Tigullio, accompagnato dal capitano di aviazione Di Caro Mario e dalla sua gentile novella sposa, ha celebrato la S. Messa nel Santuario della Madonnina del Grappa.

La gloriosa Madonnina che col trionfo di Roma e di Sestri Levante aveva ricevuto l'omaggio devoto delle rappresentanze di tutte le armi e di tutte le milizie d'Italia, ebbe oggi quello particolare della gloriosa ed eroica « Ala d'Italia ».

La cerimonia si chiuse con la invocazione alla Celeste Castellana d'Italia perchè accompagni e vigili sempre i nostri fanti azzurri verso le loro più grandi e fulgide glorie, così come accompagnò e protesse i Soldati d'Italia verso il trionfo del Monte Grappa.

Visita di S. E. Starace a un Istituto pedagogico

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. si è recato stamane a visitare l'istituto medico pedagogico forense in località Casaletto. Erano a riceverlo il segretario federale il presidente ed i dirigenti dell'istituto. Il segretario del Partito terminata la visita si è compiaciuto per l'attività e le finalità dell'ente ed ha derogato a nome del Direttorio nazionale lire 5000 in favore dell'Istituto stesso.

Assemblea di industriali

ROMA, 8

Gli industriali del marmo, della pietra, dei graniti ed affini coalini terre silicee e quarzifere pomice ecc., hanno tenuto la loro assemblea ordinaria annuale, con l'intervento del prof. Garnieri in rappresentanza della confindustria.

L'assemblea ha approvata per acclamazione la relazione del presidente della federazione naz. fascista del marmo comm. ing. Beverelli concertando a conclusione dei suoi lavori una serie di voti relativi ad alcuni problemi specifici tra i quali la questione dei pedaghi dei canoni di concessione di cave dei nuovi impianti industriali del disciplinamento della produzione nei confronti dei produttori improvvisati di un equo adeguamento salariale e delle intese commerciali con gli importatori di alcuni paesi esteri.

L'assemblea ha proceduto poi all'elezione del consiglio direttivo della federazione che si è sciolta inviando un telegramma di devozione al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati alle LL. EE. Biagi, Asquini e Pirelli.

S. E. Balbo da Bengasi a Tripoli in volo

TRIPOLI, 8

Dopo il soggiorno di tre giorni in Cirenaica, il Governatore Balbo è tornato in volo da Bengasi col suo idrovolante. Partito da Bengasi alle 7.15, S. E. Balbo è giunto all'idroscalo militare di Tripoli alle 10, ricevuto dalle autorità della Colonia.

Il Duca di Bergamo al "Palio,, di Ferrara

FERRARA, 8

Il Duca di Bergamo, accogliendo l'invito rivoltogli dal Podestà, presenzierà domenica 10 giugno, al Palio di San Giorgio, che rioni e borghi si disputeranno, rinnovando le consuetudini quattrocentesche.

La notizia della visita del Principe Adalberto di Savoia Genova, che già fu ospite di Ferrara durante la guerra, ha suscitato grande entusiasmo nella cittadinanza, lieta di vedere onorata di un augusto Principe di Casa Reale la manifestazione rievocatrice delle tradizioni estensi.

L'assegnazione del premio Trentacoste

FIRENZE, 8

Il premio Trentacoste è stato diviso in lire 1000 all'allievo Rodolfo Margheri della scuola di pittura e lire 1000 all'allievo Francesco Pesce della scuola di scultura.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 8

Il giorno 6 corrente durante un esercitazione di volo un idrovolante dell'idroscalo di Nisida pilotato dal tenente De Capua Salvatore con a bordo il primo aviere motorista Napolitano Domenico per cause ancora imprecisate precipitava nella rada di Gaeta. L'equipaggio è deceduto.

NOTIZIE VARIE

Una leggera scossa sismica è stata registrata all'Osservatorio di Sofia ieri a mezzogiorno il cui epicentro si calcola trovisi ad una quarantina di chilometri dalla capitale.

—Venizelos l'ex Presidente del Consiglio della Grecia è arrivato ieri a Marsiglia.

La suprema Corte di Giustizia Militare di Bucarest ha respinto il ricorso interposto dagli studenti Costantinescu, Belimace e Caranica autore e complici dell'assassinio del primo Ministro Duca, commesso nello scorso dicembre a Sinaja, confermando la loro condanna ai lavori forzati a vita.

Un'audace impresa brigantesca venne commessa da alcuni ignoti nei dintorni di Bucarest. Ieri notte, trenta passeggeri di tre autocorriere che a breve distanza di tempo hanno transitato attraverso un bosco a pochi chilometri dalla Capitale, sono stati aggrediti a mano armata e depredati di tutti i loro averi.

Un nuovo comitato della Dante Alighieri si è costituito a Lipsia con l'intervento del Vicepresidente dell'Associazione Enrico Scodniek. La presidenza venne affidata al cav. Andreotti. Il Comitato ha iniziato la sua attività culturale con una audizione di musica italiana moderna.

Un ente per la cooperazione internazionale dei compositori che ha per scopo di proteggere i loro diritti di autore e di organizzare uno scambio internazionale di artisti, si è costituito a Wiesbaden per iniziativa di Riccardo Strauss che è stato eletto all'unanimità presidente del consiglio direttivo. Hanno aderito finora all'iniziativa l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia, la Polonia, la Svizzera e la Cecoslovacchia. Su proposta del M.o Lualdi è stato deciso che la prossima sessione del consiglio abbia luogo a Venezia, nel settembre di quest'anno.

LE RIVISTE

La Festa

Sommario del N. 26 (10 Giugno 1934) M. Floridi: Il maestro del ferro incandescente. — Card. G. B. Nasalli Rocca: Vangelo di S. Luca - Dopo i miracoli di Cafarnao. — E. Cappello Passarelli: San Vito — Attila Poggi: Impressione campestre. — Giuseppe Masi: L'Alpe incantata (novella). — ** Il Santo Volto. — Il campanaro: Colloqui — Pio Budini: Enea Silvio Piccolomini nelle memorie tri[e]stine. — Francesca Castellini: Promossi e bocciati (commediola). — Ebe Palazzeschi: Una Mostra d'arte delle donne professioniste e artiste. — Gino Novelli: Straniero (poesia). — L'uomo della pista: Sport. — Gif: Eleganze archeologiche. — Filippo Petroselli: Il sole malato (romanzo). — Giuochi — Aneddoti — Finanze e Commercio — Attualità.

Rivista Liturgica

Periodico mensile - Direzione e Amministradione: Finalpia (Savona) - Sommario del numero di Giugno:

Liturgia del Tempo - Il Sacro Cuore di Gesù (didymus osb.) — Le prime domeniche dopo Pentecoste (dgm.). — *Liturgia Generale* - La casa del Signore (Mons. Giovanni Fossà, Vescovo di Fiesole) — La Carità nella liturgia con riflesso alla SS.ma Eucaristia (A. Agapito) — Croce Altare (Pietro Doimo Munzani, Arcivescovo di Zara) — *Notizie e documenti* - Il Prefazio della Trinità (Ab. F. Cabrol) — Nota sulla finalità della liturgia (D. I. Rielandt osb.). — *Notizie e documenti* : Congresso Maritino a Finalpia — Convegno diocesano a Treviso — XVII Settimana liturgica a [B]ergi — La Messa nelle cappelle cimiteriali — Lezioni liturgiche per radio — Piccolo Clero — Dmenticanza? — *Bollettino Bibliografico* - La Biblia — Borghino.

Nel campo del disegno

«I DISEGNI DEL MAESTRO ALLA LAVAGNA» del Primo Ispettore Scolastico Giuseppe Armellini — Edit. Libreria Moderna A. Ardesi & C. — Trento — Prezzo Lire 12.

***

Non è un album e non è neppure un manuale, bensì lo si può considerare un corso teorico-pratico, una guida per l'insegnante elementare o meglio per tutte quelle persone, compresi i catechisti, che nell'impartire l'istruzione ai fanciulli devono spesso ricorrere al gessetto ed alla lavagna per rendere intuitive ed attraenti le lezioni.

Da una lettura attenta del volume ci siamo persuasi che il disegno alla tavola nera va considerato come genere a sè e che soltanto chi, come l'autore, conosce appieno la coltura del maestro e le esigenze dei nuovi programmi scolastici e unisce alla perfetta conoscenza dell'argomento particolari abilità tecniche, rassodate da lunga esperienza didattica, poteva trattare il tutto con vero profitto.

Il volume di grande formato conta 150 pagine ed è arricchito di circa sessanta tavole illustrative, tutte di nitidezza, precisione ed evidenza veramente impeccabili.

Nella prima parte l'Armellini tratta le basi psicologiche del disegno che è lingua, manifestazione d'idea, parola figurata e dimostra come la parola viva del maestro non sia sempre sufficiente a dare da sola all'allunno idee chiare ed esatte, mentre talvolta nell'istruzione anche i quadri, i cartelloni o gli oggetti non bastano a porgere al fanciullo sensazioni e percezioni tali da generare concetti precisi nell'animo suo.

L'importanza dello schizzo alla lavagna viene praticamente dimostrata con esempi svariati per tutte le materie d'insegnamento dalla religione alla lingua, dall'aritmetica alle scienze, alle occupazioni intellettuali ricreative, ai lavori femminili, al canto ecc.

Come ognuno può giungere a parlare e a scrivere con una certa precisione e proprietà di lingua, senza errori di grammatica e di ortografia, così ognuno può arrivare a disegnare discretamente senza errori di prospettiva e con sufficiente adeguamento dell'espressione grafica all'idea e al sentimento individuale.

Questo concetto forma base di pertrattazione della seconda parte dell'interessante volume.

L'insegnante elementare trova qui in forma chiara tutte le regole fondamentali che scaturiscono da esempi pratici circa la tecnica da usarsi negli schizzi di profili, di sezioni, di piante, di case e di piani di situazione, come pure per disegni di natura viva quanto riguarda le proporzioni nell'uomo, negli animali e le loro rispettive positure e relativi movimenti. E tutto ciò l'Autore compie con una graduazione mirevole, per cui il maestro viene guidato dal facile al difficile, dal semplice al complesso, per giungere infine al vero disegno di prospettiva, in cui con gessetti colorati l'insegnante potrà illustrare una favola od un brano di lettura dando vita alla lezione.

Il maestro che voglia seguire con intelligenza il metodo e posto dall'Autore, finirà, per quanto poco dotato di naturali capacità artistiche, per imparare a disegnare discretamente in modo da farsi intendere dagli alunni.

Il volume, che soddisfa un bisogno sentito da chi si dedica all'istruzione elementare, sarà accolto certamente di buon grado.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'Ing. FAROLFI, commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla sua indimenticabile Estinta, ringrazia di cuore tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno partecipato al suo immenso dolore.

Premiata Impresa Cav. Oreste Golfieri Via G. Petroni 18-20 - Tel. 22-319 - Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 5

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Non è compito nostro nè vogliamo noi - Ditta Gazzoni - affermare e celebrare le qualità veramente eccezionali del Purgante Gazzoni perchè, fortunatamente, la Scienza ed il Pubblico parlano in vece nostra: "Il Purgante Gazzoni, ha detto l'illustre fisiologo e clinico Sen. Prof. Pietro Albertoni, è di effetto facile, calmo, pieno e dà un senso di dolce benessere anche agli organismi più delicati; per la sua speciale composizione anche i diabetici e i sofferenti di fegato devono usarlo: è un purgante perfetto, un lassativo ideale".

Il Dott. Pouchet, Professore Onorario della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, dice che "il Purgante Gazzoni realizza gradatamente la sua azione benefica".

Il Pubblico, che lo usa, unanime lo definisce con una sola frase: "È un fenomeno!,,

Aut. Prefett. N. 12575 21916 18-V-28 11-XI-30

UFFICIO ARALDICO ITALIANO FIRENZE VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.135 (PALAZZO BANCA CAPPELLI) Pratiche pel Riconoscimento Generalizio di titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia. ACCETTANSI AGENTI OVUNQUE

CONTRO L'EMORROIDI PILLOLE FATTORI UNGUENTO SUPPOSTE IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 - MILANO

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni

MONTECATINI TERME

PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina Viale Bicchierai 10 Ogni confort moderno Grande giardino - Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.

VIDICIATICO

Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. ALBERGO GIOVANELLI, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, luglio pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18[..]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

SIGARETTO ROMA

AROMA E GUSTO DEL SIGARO TOSCANO